

MONZA

LIBRO BIANCO 4.0 SU

GENNAIO 2026



A cura di Comitati e Associazioni di Monza

PREMESSA

Il Coordinamento di Associazioni e Comitati cittadini, a poca distanza dal Libro Bianco 3.1, mette ancora una volta nero su bianco, con la versione 4.0, ciò che la città manifesta, racconta e comunica ai suoi cittadini e alla sua Amministrazione.

Questo Libro Bianco prova a descrivere le trasformazioni di Monza sotto vari aspetti, attraverso tematiche e nodi che, a poca distanza da una nuova chiamata elettorale, servono a delineare la nostra città evidenziandone, ancora più in dettaglio, le sue criticità e potenzialità, insieme ai bisogni e alle legittime speranze dei cittadini.

A loro sono rivolte le riflessioni di questo Libro Bianco.

Ancora una volta è lecito chiedersi come è cambiata e come sta cambiando la nostra città.

In che cosa è migliorata o peggiorata?

Accanto alle voci raccolte dai Comitati nei vari quartieri, quest'ultima versione del Libro Bianco fornirà lo strumento di lavoro più importante e più caldo che ne tracciano il profilo come per ogni città: la vivibilità, la sostenibilità ambientale, l'abitabilità...

I media confermano che quando si parla di parametri che descrivono la vivibilità delle città, i profili ***“si concentrano su aree tematiche come ambiente e servizi, affari e lavoro, reddito e ricchezza, sicurezza, popolazione e società, cultura e tempo libero. Altri fattori considerati includono l'assistenza sanitaria, l'istruzione, il costo della vita e la giustizia...”*** (Sole 24ore).

Attraverso dati, approfondimenti e comparazioni di elementi normativi, storici e sociologici, il Libro Bianco 4.0 prova a fare un'analisi più specifica dei diversi aspetti entrando nella recente storia di Monza, con un occhio critico ma oggettivo sulle tracce che le precedenti Amministrazioni, e soprattutto quella attuale, hanno lasciato e stanno lasciando nella città di Monza.

Le tracce, non mentono: dicono la verità.

Dicono la verità al di là della narrazione fatta di parole che, nei fatti, risultano vuote perché risuonano di propaganda, una narrazione fatta di ***“ricette green” di Monza ecosostenibile, proiettata nel futuro, “Monza città tra le più...”***

Anche i Comitati e le Associazioni che fanno capo al Coordinamento, da anni, vogliono LASCIARE UNA TRACCIA del proprio “lavoro”

Le precedenti edizioni del “Libro Bianco” sono servite a un proposito, lasciare testimonianza di quanto accade in città con un occhio vigile e critico **sulla tutela ambientale, sulla giustizia sociale e sulla legalità, nonché sui bisogni primari dei cittadini, la casa, il diritto alla salute, i servizi...**

Senza sottrarsi, come sempre, al confronto con chi governa la nostra città, attraverso tutti gli strumenti che la partecipazione attiva consente e che abbiamo sempre utilizzato.

È questo lo spirito con cui vi invitiamo a leggere il **LIBRO BIANCO 4.0**.

LIBRO BIANCO 4.0

UN PERCORSO A TAPPE, PER DESCRIVERE LA MONZA ATTUALE QUELLA FUTURA

“I programmi elettorali sono diversi finché vige la campagna elettorale”

INDICE

Monza oggi –Fotografie di realtà

Pag. 4 - **CAPITOLO 1 –MONZA: identità, cultura e storia** (COMITATI Monteverdi –Parco A. Cederna)

Pag. 7 - **CAPITOLO 2 –L'URBANISTICA A MONZA** (Giorgio Majoli) **arte**

Pag.10 - **CAPITOLO 3 - VIVERE A MONZA: bisogni, necessità e urgenze dal centro alle periferie. I quartieri raccontano** (COMITATI: Regina Pacis/San Donato –Presidio Ex macello –Blandoria –Sant'Andrea –Buon Pastore/Salvaguardia Buon Pastore –SanfruttuosoBeneComune)

Monza e il suo futuro - Sviluppo e tutele per un futuro sostenibile

Pag.40 - **CAPITOLO 4 –MUOVERSI A MONZA: i trasporti, vecchi e nuovi problemi tra ordinarietà ed emergenza** (Associazione Connetti Monza e Brianza)

Pag.46 - **CAPITOLO 5 - LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'INQUINAMENTO** **emergenza climatica** (COMITATI Blandoria –Ariapulita –Parco A. Cederna –Legambiente Monza)

Pag.64 - **CAPITOLO 6 –SALUTE E MONZA: il diritto alla salute** (Comitato Buon Pastore)

Pag.71 - **CAPITOLO 7 –ABITARE (E COSTRUIRE) A MONZA: quali tutele per i diversi Case per TUTTI?** (Comitato Blandoria)

Pag.74 - **CAPITOLO 8 –LA LEGALITÀ E LO SVILUPPO DELLA CITTÀ** **Aviluppa della Città Zaffari, lavoro, una città sempre in costruzione - Come costruire una cultura antimafia e della legalità?** (Osservatorio Antimafie di Monza e Brianza “Peppino Impastato”)

Pag.76 - **CAPITOLO 9 –AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, il diritto alla partecipazione: la partecipazione della società** (COMITATI: Parco A. Cederna –Presidio Ex macello)

Pag. 82 - **CONCLUSIONI** - (Giorgio Majoli)

Monza oggi –Fotografie di realtà

CAPITOLO 1 –MONZA ATTRATTIVA, TRA CULTURA E STORIA: *la Villa Reale, i Musei cittadini, architetture e testimonianze storiche da (ri)lanciare e salvaguardare*

Giacomo Correale, Bianca Montrasio (Comitato Monteverdi –Comitato Parco A. Cederna)

Ormai più della metà della popolazione del mondo risiede nelle città. Il governo delle città è quindi diventato determinante per il futuro del pianeta. Questa responsabilità è specificamente enunciata nella Agenda 2030 dell'ONU



Due sono i problemi che riassumono le condizioni del pianeta: la convivenza tra il genere umano e il resto del pianeta naturale, e la riduzione delle disuguaglianze e della povertà.

A questi grandi obiettivi devono puntare le politiche cittadine nei diversi campi d'intervento: dalla sanità, alla casa, ai trasporti, dalle istituzioni sociali e culturali alla difesa del suolo e del verde, alla cura delle periferie, alle diverse reti di servizi, agli impianti sportivi. Ma ogni città ha il suo modo d'essere e di vivere, le sue vocazioni, il suo genius loci. Una sua identità dinamica, fatta di passato e futuro, in una osmosi vitale con gli apporti esterni. Occorre cogliere questi valori solo in parte tangibili.

Monza ha almeno due valori storici ai quali richiamarsi nelle sue tradizioni e nei suoi rapporti con l'esterno:

1. L'essere uno dei punti di riferimento millenari, nazionale e internazionale, in quanto depositaria della Corona Ferrea, di quello che a suo tempo fu il Regno d'Italia nel Sacro Romano Impero, oggi dell'intera Europa
2. L'essere stata e l'essere ancora una protagonista nelle rivoluzioni industriali che hanno caratterizzato l'Europa, dalla Scozia alla Pianura Padana.

Si tratta di comprendere e dare il giusto valore culturale, e anche economico, alle testimonianze di questa singolarità, facendo della nostra città un riferimento per lo storico “viaggio in Italia” sempre più numerosi viaggiatori europei: la Corona Ferrea, il Duomo trecentesco, i dipinti neogotici degli Zavattari sulla vita della Regina Teodolinda, la “Imperial Regia (cioè europea e italiana) Villa e Parco, le più significative archeologie industriali.

La valorizzazione storica e culturale della città di Monza avrebbe anche un forte impatto sui rapporti con Milano, rapporti a n c h m i l e s e s , i caratterizzati da conflitti e subalternità. Si svilupperebbero invece rapporti di convivenza e convergenza tra città diverse ma di pari dignità. Monza potrebbe favorire le proprie vocazioni nel campo della ricerca e della produzione industriale e culturale, e insieme a Milano ospitare eventi di rilievo internazionale come ad esempio un festival sui rapporti storici e futuri tra l'Italia e l'Europa.

In particolare, per mettersi in questa direzione **occorre rinsaldare il legame fra la città e Parco e Villa, contrastando l'idea, conseguente a l l ' a b b e d e l c o m p l e s s o m o n u m e n t a l e d a p a r t e d e i S a v o i a d o p o i l r e g i c i d i o d i U m b e r t o I , c h e p i ù c h e a r i c c h e z z a d i i n e s t i m a b i l e v a l o r e p e r l a c i t t à , l ' I m p e r i a l R e g i o P a r c o d o v e s s e e s s e r e d e g r a d a t o a c o n t e n i t o r e d a s f r u t t a r e e c o n o m i c a m e n t e p e r l e a t t i v i t à p i ù d i s p a r a t e .**

Un'idea funesta che si è concretizzata nello smembramento d e l l ' u d e l c o m p l e s s o a f a v o r e d e l l a m e s s a i n c o n c e s s i o n e , a p a r t i r e d a g l i a n n i 2 0 , d i v a s t e a r e e d e d i c a t e a a t t i v i t à s p o r t i v e a n c h e p a l e s e m e n t e i n c o m p a t i b i l i . Una parcellizzazione che ha portato al declino, testimoniato, oltre che dalla compromissione del disegno originario, dalla miriade di contenziosi con concessionari che in buona parte hanno avuto di mira lo sfruttamento del bene e non la sua valorizzazione. L'ultimo esempio in ordine di tempo è il procedimento giudiziario che oppone tuttora il Consorzio a l l ' e x c o n c e s s i o n a r i o d e l l a p a r t e c e n t r a l e d e l l a V i l l a R e a l e , c h e s i d o v r e b b e c o n c l u d e r e n e l l ' 2 0 2 6 s e t t e m b r e i n c u i s o n o i n g i o c o 1 0 m i l i o n i d i e u r o a r i s c h i o p e r l ' E p u b b l i c o .

Occorre avere la consapevolezza e il coraggio di cambiare rotta e ispirarsi a l l ' a l l a b a s e d e l P i a n o 1 9 9 7 - 9 8 d i t u t e l a d e l t e r r i t o r i o p e r l a R i n a s c i t a d e l P a r c o d i M o n z a , c h e i m p e g n a v a l a R e g i o n e e g l i E n t i l o c a l i i n t e r e s s a t i a l « r e c u p e r o e c o l o g i c o - a m b i e n t a l e e [a l] l a v a l o r i z z a z i o n e s t o r i c o - m o n u m e n t a l e d e l P a r c o » [D e l i b e r a z i o n e d e l l a G i u n t a R e g i o n a l e n . 2 3 9 2 2 , i n a t t u a z i o n e d e l l a L . R . 3 1 l u g l i o 1 9 9 5 , n . 4 0] , f a c e n d o d e l c o m p l e s s o m o n u m e n t a l e u n o d e i p u n t i d i f o r z a d i u n a c i t t à r i n a t a , a p e r t a a i b i s o g n i r e a l i d i c h i l a a b i t a e a l f u t u r o e n o n p i ù a u t o - c o n f i n a t a a u n r u o l o s u b a l t e r n o .

Il PGT dovrebbe sottoporre alla cittadinanza le seguenti indicazioni, che hanno le loro radici in importanti e approfonditi studi, atti e programmi sulla identità e il futuro della nostra città purtroppo disattesi:

1. **l'adizione dal Demanio dello Stato ai Comuni di Milano e di Monza della Villa Reale e Parco di Monza del 4 aprile 1996;**
2. **il progetto di restauro di Villa e Parco di Monza incluso nel PRG elaborato dal grande urbanista Leonardo Benevolo, adottato dal Consiglio Comunale ma mai attuato;**
3. **le osservazioni della Soprintendenza per i Beni Ambientali e architettonici di Milano al Piano per la Rinascita del Parco di Monza della LR 40/95, parte integrante del Piano di approvazione del 20 dicembre 1995;**
4. **L'adizione alla Sias del 1995, che prevedeva la demolizione della pista di alta velocità, non onorata dal concessionario e i vari atti che prevedevano anche la demolizione del rettilineo, da riproporre;**
5. **il progetto vincitore della gara internazionale indetta nel 2004 dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano per il restauro della Villa Reale, che prevedeva l'intervento della Via Boccaccio, essenziale per riunificare il monumento con la città di Monza.**

Urbanistica e linee malfatte

Si predica bene e si razzola

Nel Libro Bianco 3.1, dell'ottobre 2022 QUALE FUTURO PER MONZA NEL

Nel Programma elettorale della Sindaca con il "patto" di Monza punta ad avere un approccio integrato Nuovo piano di rigenerazione urbana consuntivo negativo a partire dalla prossima scadenza de

Solo nel luglio del 2022 (dopo le elezioni un incontro tenuto il 25 ottobre) Sindaca e il "patto" abbiamo appreso che quest'ultimo considerava il Programma conseguente in edificabilità. In altre parole dire: "votato per il no a Sossò e al PGT e alla revisione negoziato e contrattato, con esiti assai incerti sul Buon Pastore e sull'AT05 di San Frutoso".

Poi, nel Libro Bianco 3.2 dell'ottobre IL NUOVO PGT DI MONZA A PAS ...e intanto le edificazioni co

"Ci sono poi voluti ben 9 mesi (aprile 2023) per Dicono che il nuovo PGT arriverà quando ormai è dal PGT 2022 (il) e avrà palesato tutti i suoi stuf di questo contenzioso (il) e avrà palesato un velocissimo PGT) (sia per i costi che per i benefici da una valanga di richieste (il) e avrà palesato che arriverà e che dovrebbe essere una pessima di governo del territorio!".

QUELLE NOSTRE PREVISIONI SI STANNO

Dopo il Documento di Sintesi della Valutazione della redazione del Rapporto preliminare e la raccolta ancora non conclusa quella fase, ricordando il PGT (ai sensi dell'art. 13 dell'art. 13 del regolamento delle parti sociali ed economiche.

Poi in Consiglio comunale presentazione, la discussione l'adozione. Tanto più che dopo averne parlato per 60 giorni per raggiungere un consenso è necessario

poi approvare il Unipartito che si presenta
ritardato. Nel frattempo, per evitare il PGT 2022 (e prima
2022, col voto contrario del Centro sinistra).

Ora, pare che il nuovo PGT arriverà in febbraio dal l'insediamento del Comune (quant'è in vigore 2022).
sempre sconsigliato il Comune di arrivare a fine nel caso si voglia approvare un Piano urbanistico ricorsi al TAR). Si sa che sull'urbanistica, ma o può d'acpro proprio così.

Per alitò ordiramo, a fustunra snteano r a p p r o c h a t d a q u e
comunale i segu(einnt o Pridainnie adteucartevsic e n t e) :

- [Piano Atuatvo V-Vai aMentle nA lAdnizac res](#)
- [Piano Atuatvo AT_36 V2a. BOramanttee SAd](#)
- [Piano Atuatvo AT_07 Via\(4C0a.v0a0lOl omtc "rEx](#)
- [Piano atuatvo V-Vä aMvñ ilBe A0l0De mizca res i](#)
- [Piano Atuatvo "Ex -5 ie\(r5a.10a0iOn nvqi aclœmSæ](#)
- [Piano Atua-vvä Män02a.\(2V5.i.a 0M0i maz zœ si](#)
- [Piano Atuatvo Compar\(t7o. 5C0 ON.mc6 rVeisai dGæ](#)
- [Piano Atuatvao PE0lm5eæ00 mq di produtv](#)

Inoltre, sono stat finora (al 12/1/2026) approv

- P. Vitale Foscolo, Pascoli, Pellico (
- P. E. selunga Spa, La Villata Spa, C.

U l t m o , m a n o n u l t m o , i l

- PA in via Boito, / Sarusside I (en poche quartier Cazzaniga).

Una bella storia di un uomo che si è fatto un nome (e un nome di corno) e che non ha mai
previsto dalla legge), fatto che lo ha portato a un'opera di
conoscere il mondo e la sua evoluzione che questo violerebbe
nomi (troppa fatica?) o può essere irriducibile a un
non si sappia: "occhi" e "corno" e "corno" e "corno" e "corno"
sono attributi privati!

MA I CITTADINI VEDONO SPUNTARE NUOVE CASE IN
 mentre gli alloggi sft continuano ad ~~hamb~~ ~~ed~~ (p
 speculativa si sta gonfando, ~~laint~~ ~~no~~ ~~600~~ ~~pè~~ ~~ed~~ ~~z~~ ~~v~~ ~~s~~ ~~e~~ ~~m~~ ~~p~~
 insopportabile ~~mentre~~ la M5 (aspetando Godot), forse ar
 annunciato).

Degni di una ~~spe~~ ~~na~~ ~~le~~ ~~om~~ ~~en~~ ~~z~~ ~~u~~ ~~e~~ ~~n~~ ~~e~~

- La variante al ~~Prldg~~ ~~at~~ ~~ia~~ ~~Mai~~ ~~ad~~ ~~F~~ ~~ou~~ ~~m~~ ~~on~~ ~~to~~ ~~arch~~ ~~ist~~ ~~ar~~
 edifici a "co ~~at~~ ~~te~~ ~~ez~~ ~~z~~ ~~ec~~ ~~d~~ ~~h~~ ~~an~~ ~~ca~~ ~~u~~ ~~n~~ ~~20~~ ~~con~~ ~~ret~~ ~~te~~ ~~si~~ ~~to~~ ~~urb~~ ~~an~~ ~~o~~ ~~c~~
 edifici bassi e un traguardo otco verso il Cimi
 1930;
- Il Piano atuativo sull'ex ~~n~~ ~~B~~ ~~u~~ ~~ò~~ ~~h~~ ~~o~~ ~~P~~ ~~a~~ ~~s~~ ~~d~~ ~~o~~ ~~r~~ ~~e~~ ~~o~~ ~~d~~ ~~i~~ ~~v~~ ~~i~~ ~~d~~ ~~a~~ ~~l~~ ~~a~~
 edifici a torre ~~9~~ ~~d~~ ~~(~~ ~~2~~ ~~0~~ ~~1~~ ~~-~~ ~~2~~ ~~n~~ ~~e~~ ~~(~~ ~~1~~ ~~3~~ ~~8~~ ~~a~~ ~~u~~ ~~n~~ ~~e~~ ~~p~~ ~~r~~ ~~e~~ ~~z~~ ~~z~~ ~~o~~ ~~d~~ ~~i~~ ~~c~~ ~~e~~ ~~n~~ ~~t~~ ~~r~~ ~~o~~ ~~s~~ ~~i~~
 deturpato per fare ~~1~~ ~~8~~ ~~3~~ ~~a~~ ~~z~~ ~~i~~ ~~b~~ ~~i~~ ~~o~~ ~~x~~ ~~u~~ ~~a~~ ~~n~~ ~~u~~ ~~o~~ ~~v~~ ~~n~~ ~~a~~ ~~r~~ ~~e~~ ~~s~~ ~~a~~ ~~i~~ ~~d~~ ~~e~~ ~~o~~ ~~n~~ ~~r~~ ~~z~~ ~~t~~ ~~e~~ ~~m~~ ~~e~~ ~~n~~
 trafco diretta verso e dal Polo scolastico super
- L'annuncio ~~co~~ ~~st~~ ~~i~~ ~~r~~ ~~u~~ ~~n~~ ~~z~~ ~~i~~ ~~o~~ ~~v~~ ~~r~~ ~~e~~ ~~i~~ ~~r~~ ~~a~~ ~~n~~ ~~t~~ ~~e~~ ~~l~~ ~~v~~ ~~e~~ ~~r~~ ~~a~~ ~~n~~ ~~d~~ ~~e~~ ~~p~~ ~~p~~ ~~i~~ ~~a~~ ~~n~~ ~~t~~ ~~u~~ ~~m~~ ~~a~~ ~~t~~ ~~o~~ ~~,~~
 Lombardia ne IV ~~iq~~ ~~u~~ ~~a~~ ~~T~~ ~~r~~ ~~i~~ ~~c~~ ~~e~~ ~~i~~ ~~r~~ ~~e~~ ~~o~~ ~~d~~ ~~i~~ ~~S~~ ~~a~~ ~~n~~ ~~F~~ ~~r~~ ~~u~~ ~~t~~ ~~u~~ ~~o~~ ~~s~~ ~~o~~

In ~~fn~~ ~~no~~ ~~e~~ ~~n~~ ~~va~~ ~~d~~ ~~i~~ ~~m~~ ~~e~~ ~~n~~ ~~t~~ ~~c~~ ~~a~~ ~~t~~ ~~a~~ ~~l~~ ~~a~~ ~~V~~ ~~a~~ ~~s~~ ~~t~~ ~~a~~ ~~n~~ ~~z~~ ~~i~~ ~~o~~ ~~n~~ ~~a~~ ~~l~~ ~~E~~ ~~G~~ ~~T~~ ~~P~~ ~~r~~ ~~a~~ ~~p~~ ~~i~~ ~~m~~ ~~o~~ ~~t~~ ~~w~~ ~~a~~ ~~a~~ ~~t~~ ~~)~~ ~~a~~
 dalla maggioranza ~~d~~ ~~i~~ ~~o~~ ~~n~~ ~~s~~ ~~e~~ ~~C~~ ~~o~~ ~~m~~ ~~s~~ ~~i~~ ~~g~~ ~~l~~ ~~i~~ ~~o~~ ~~i~~ ~~a~~ ~~t~~ ~~r~~ ~~e~~ ~~m~~ ~~u~~ ~~n~~ ~~a~~ ~~l~~ ~~e~~ ~~q~~ ~~s~~ ~~r~~ ~~e~~ ~~c~~ ~~o~~ ~~s~~ ~~c~~ ~~i~~ ~~u~~ ~~t~~ ~~2~~
 spontaneamente sulle aree della ~~U~~ ~~e~~ ~~a~~ ~~C~~ ~~a~~ ~~s~~ ~~e~~ ~~n~~ ~~a~~ ~~p~~ ~~d~~ ~~v~~ ~~r~~ ~~e~~ ~~n~~ ~~b~~
 trovare posto sulle aree dismesse pubbliche (Foss
 di via ~~S~~ ~~b~~ ~~i~~ ~~C~~ ~~e~~ ~~o~~ ~~r~~ ~~d~~ ~~o~~ ~~n~~ ~~a~~ ~~m~~ ~~e~~ ~~n~~ ~~t~~ ~~o~~ ~~h~~ ~~a~~ ~~l~~ ~~a~~ ~~n~~ ~~c~~ ~~i~~ ~~a~~ ~~t~~ ~~o~~ ~~u~~ ~~n~~ ~~d~~ ~~i~~ ~~p~~ ~~0~~ ~~0~~ ~~z~~ ~~0~~ ~~0~~ ~~0~~ ~~e~~
 contro quella scelta rovinosa.

UN BILANCIO VERAMENTE DISASTROSO! PIÙ CEMENTO
 FATTI DIMOSTRANO, AL DI LÀ DELLE BELLE PARO
 ELETTORALE! È QUESTA LA CITTA' CHE VOGLIAMO?
 NO!

Area ex macello di quartiere Regina Pacis Elisabetta (Presidio ex Macello)

Di recente è giunta ad un punto di svolta la questione in una vasta area in parte verde di 44.000 metri (canale Villaresi).

L'area era al centro di una vicenda giudiziaria (alleati di centro sinistra) decise di revocare la diritto di supseorfiectiàe pdrii v9a9t aa rHis eanlslea, in adempime o simile (stipulato attraverso una Concessione). Il privato non la prendeva bene, e di recente la 2,1 milioni di euro alla società come risarcimen 2025 il Comune, spætrt oirnei zPiæattriivmaondieo, riuscì a non possesso legããe edeblicaneallare il diritto di supe a favore del privato Hisense.

In seguito l'area è stata data in affitto per fes nonché dal Cral (dopolavoro) dei dipendenti e per l'area alla popolazione.

Ladest inazione de lurnamei sltoicaecondo l'attuale piano modifica introdotta dalla Giunta Allevi (assesso trasformazione AT28 del Documento di zonipia ad'ou ssoi rper "residenziale". Ciò comporta che un privato vi po pubblica. Durante l'incontro pubblico dæMar20i24a l(occasione delle "passeggiate nei quartieri") l'As previsione residenziale sarà tolta dal nuovo PGT richiesta vñertaldæsenempo elevata dal Presidio ex ex macello, dal comitato Saicosavorremmo in comune

L'area è la più ogprainedeà apredobrai tdi non sussiste al edificatorio a favore di privati (essendo decadut padre di famiglia" sconsigliano di ribuitmãre isult per le casse comunali che essi hanno comportato i un importante rischio idrogeologit bco bane lne lfa' acri consumare suolo, libero, si deve edificare solo persone dovrebbe essere sottoposta a limitazioni non cãtãigndi le edificazioni private.

La questione del futuro dell'area è di attualità. La consulta di quartiere nel 2025 ha" Tæwoilæt qeumatr ex Macceolnol"o) scopo di favorire un processo di urb pubblico sull'uso dell'area.

Tre i paesi pubblici, non a residenze private, di base
città e anche della Brianza, l'elemento caratterizzante di
quest'area è stata nel tempo la comparsa di carte
boa elettorale), laddove ogni Giunta uscente ha
soluzioni senza che queste fossero opportune e praticate.

Nel frattempo il parco è in via di sviluppo e a giugno
anno in sede di appraisal dei beni immobiliari euro per
cavalli che è un bene protetto dalla Sovrintendenza
industriale (ha più di 100 anni di storia e di valore)
chiesto al Demanio allo scopo di trasferire la sua
limitrofe che si trovano una dalla parte opposta
è stata che gli anziani del centro Corona ferrea
bici.

Non risultano invece iniziative volte a tutelare
l'ex macelleria è anch'essa protetta dalla
preoccupazione espressa da Legambiente è che il
inutile ogni azione volta a preservare la
tale eventualità, il gruppo di lavoro ha
occasioni e la stampa ne ha dato notizia.

Il progetto di recupero del manufatto è stato
molto partecipata a cura della Consorzio
ingegneria si sottolineava la necessità di restituire
la cultura, lo sport. In particolare la Cattedrale
una Musica.

Un patrimonio di grande rilievo all'interno del
censimento che spiega le sue caratteristiche
data l'età e l'imponenza degli stessi. Alcuni di
della malattia. Secondo alcune riviste sono
mala e dovrebbe essere analizzato meglio e
manutenzione arborea pubblica: è corretto che chi
ricava guadagno dal taglio e dalla rivendita del

QUARTIERE REGINA PACIS –SAN DONATO

Antonio Frachiolla (Comitato Saicosavorremmoincomune)

Accade da sempre, e accade spesso, che i testi di alcune canzoni riescano a raccontare con sorprendente lucidità il clima di un'epoca e il sentire profondo finiscono così per descrivere condizioni collettive: il disagio dei giovani in cerca di luoghi dove incontrarsi, la difficoltà di accesso ai beni essenziali della vita quotidiana, il bisogno di alloggi popolari, gli spostamenti sempre più complessi, la mancanza di spazi vivi dove anche le persone anziane possano ritrovarsi e sentirsi parte di una comunità.

Questi racconti, apparentemente lontani dalle scene chiare: una città che fatica a mettere le persone al centro, e che troppo spesso risponde ai bisogni reali con interventi frammentati, tardivi o insufficienti.

Anche il quartiere Regina Pacis –San Donato, come altri quartieri di Monza, può essere letto in questa chiave. Non come un'eccezione, ma come uno specchio di aggregazione quasi assenti, servizi non sempre facilmente accessibili, difficoltà di mobilità che incidono sui tempi di vita quotidiana e a tutto questo si aggiunge una forte spinta alla pianificazione edilizia, già visibile nel quartiere e destinata ad ampliarsi ulteriormente: un processo che è solo all'inizio e che purtroppo nascere nuovi grandi e piccoli complessi residenziali.

Siamo arrivati al quarto Libro Bianco sulla città in poco più di dieci anni. Nel frattempo, sono cambiate le amministrazioni, sono cambiati i linguaggi e gli resta sempre lo stesso. Si parla di consumo di suolo zero, e invece si continua a costruire case, mentre meno attenzione viene dedicata a ciò che deve rendere un quartiere davvero vivibile: i servizi, gli spazi comuni, le relazioni, la qualità del vivere quotidiano.

Nell'ultimo Libro Bianco, presentato nel febbraio che, come cittadini del quartiere, avevamo sottoposto a tutti i candidati alla carica di sindaco e alla futura amministrazione comunale che si sarebbe insediata. Tuttavia, nulla di quanto proposto è stato preso in considerazione dall'attuale maggioranza e, a dire dissenso da parte della minoranza.

A questo punto è inevitabile porsi una domanda: come è cambiato nel frattempo il nostro quartiere? In cosa è migliorato e in cosa, invece, è peggiorato?

Per il cittadino che vive quotidianamente il quartiere, in definitiva, nulla di realmente nuovo è accaduto. L'area dell'ex macello è ancora lì, abbandonata a mostrare evidenti segni di degrado, lasciandosi andare progressivamente al crollo; l'area dell'ex in attesa delle ruspe per dare inizio a due enormi edifici che andranno, con la presenza dei numerosi nuovi abitanti, ad aumentare il già intasato traffico locale.



Si consideri inoltre che lo stesso consiglio comunale ha deliberato sul progetto in questione anche i 2000 mq di compensazione arrivati dal Buon Pastore, che nulla hanno a che fare con via Foscolo.

Le uniche novità evidenti purtroppo riguardano l'

Nel primo caso, il vecchio carcere è stato abbattuto per lasciare spazio a un complesso residenziale molto più alto rispetto al precedente che di piani ne aveva due, **mentre il nuovo complesso sarà composto da cinque piani complessivi con 69 appartamenti (foto 1e2)**

PROGACINI



Foto 1 rendering della vecchia struttura in primo piano con la nuova struttura in retro-prospettiva



Foto 2 rendering nuova costruzione



Foto 3 area cantiere ex carcere

Nel secondo caso, la scuola Bellani è entrata in sullo stesso suolo.

Una scelta questa che riteniamo scellerata, soprattutto se si considera che proprio nel 2025, anno di avvio dei lavori di smantellamento della scuola Bellani, il Comune —su iniziativa del settore Patrimonio —è riuscito, non senza difficoltà, a rientrare in pieno possesso **l e g a l e** dell'area, **f a c e n d o** superficie che risultava iscritto presso la Conservatoria di Milano a favore del privato Hi Sense.

Perché definire questa decisione una scelta scellerata?

Perché in quell'area noi cittadini, insieme alla portasse finalmente avanti quello che per anni era Regina Pacis – San Donato. **Un progetto che prevedeva la realizzazione di un polo scolastico corredato di tutte le esigenze più volte espresse e verbalizzate durante gli incontri tenutisi presso la scuola Bellani tra amministrazione comunale, istituto scolastico e cittadini del quartiere.** Tra queste richieste figuravano:

- la realizzazione di un **auditorium musicale** da collocare nell'area della scuola a indirizzo musicale e dell'inter
- la sistemazione delle **aree verdi** per renderle realmente fruibili alla popolazione, attraverso la **creazione di spazi aggregativi e ricreativi destinati a giovani e meno giovani;**
- la promozione della musica e dello sport all'ape
- la realizzazione di un **mercato coperto**, recuperando la vecchia struttura via Buonarroto, via Mentana e via Procaccini.

Si trattava, senza dubbio, di un progetto ambizioso, che avrebbe richiesto importanti sforzi economici da parte dell' ~~Ammin~~ **Tuttavia, se affrontata con visione, pazienza e procedendo per piccoli passi, si sarebbe potuto trasformare il nostro quartiere in una parte vitale e qualificante della città.**

E invece, leggendo quanto riportato sulla stampa non conosca realmente il territorio che amministra, né comprenda come esso sia cambiato o, meglio, come NON sia cambiato nel corso di questi anni.

Stralcio dal profilo facebook del sindaco P
“Leggo di tanto in tanto di preoccupazio
tra il Canale Villoresi, via Buonarroto, via Mentana e via Procaccini.

In particolare, leggo e sento discorsi preoccupati per il timore che l'Amministrazione comunale voglia avviare attività di edilizia residenziale Non so da dove nascano queste preoccupazioni, perché nessuno della attuale Amministrazione comunale si è mai espresso in tal senso, (... .)
- si rispetteranno i numerosi vincoli di natura idrogeologica che insistono su diverse parti dell'area;
- progressivamente (i costi saranno imponenti, e si dovrà procedere per gradi) tutti i lavori all'interno dell'area saranno destinati a servizi pubblici e a servizi di pubblica utilità.

Pertanto confermo che:

1 sull'area dell'Ex Macello non è previsto alcun intervento di costruzione di edifici per edilizia residenziale privata, e non è prevista l'eliminazione di alberi, a meno che si tratti di piante malate;

2 al contrario, i primi due interventi che in ordine di tempo l'Amministrazione comunale sta programmando riguardano per prima cosa la realizzazione di un passaggio per pedoni e biciclette collocato circa a metà dell'area dell'Ex Macello, non lontano dalla Tettoia Cavalli, tutelata dalla Soprintendenza, che consenta di collegare via Buonarroto con via Procaccini ”

Ci conforta sapere dal Sindaco che sull'area dell'ex macello non residenziale. Tuttavia, non possiamo ignorare che sull'area Territorio contiene una modifica introdotta dall'assessore Martina Sassi, che prevede, tra l'altro, anche quella "residenziale".

Una previsione che la Giunta avrebbe potuto eliminare fin da subito, ma che invece, ad oggi, rimane ancora vigente. Finché tale modifica resterà formalmente inserita negli strumenti urbanistici, ci permettiamo di nutrire **forti perplessità** e di non affidarci alle sole dichiarazioni politiche.

A questo si aggiunge un'ulteriore contraddizione. Nei diversi incontri pubblici è stato più volte dichiarato che l'area è di tipo idrogeologico. Tuttavia, nello stesso tempo, l'area è destinata a palazzine di quattro piani. **Qui sorge un legittimo dubbio: qualcosa, in questa narrazione, non torna.**

Infine, sul secondo punto, relativo alla pista ciclabile, ci chiediamo se non si tratti di un evidente spreco di risorse pubbliche la realizzazione di un nuovo attraversamento ciclopeditone tra via Buonarroti e via Procaccini, considerato che a meno di cinquanta metri esiste già un passaggio ciclopeditone adiacente al canale Villosi. Una scelta che appare poco razionale e difficilmente giustificabile, soprattutto in un contesto in cui le risorse economiche dovrebbero essere utilizzate con maggiore attenzione e coerenza rispetto alle reali esigenze del quartiere. Esigenze che avrebbero potuto essere soddisfatte con i quattro milioni e mezzo di euro che invece si utilizzeranno (non preventivati) per la bonifica del terreno della scuola Bellani.

Ma allora la domanda diventa inevitabile: Monza e i suoi quartieri rientrano davvero in un progetto di città sostenibile?

Perché una città sostenibile non è uno slogan da convegno né una formula buona per ogni comunicato stampa. È, prima di tutto, un ambiente urbano proiettato sulla qualità della vita, promuovendo equità sociale, benessere collettivo e coesione comunitaria.

- **La città sostenibile** è una città che investe nell'efficienza, che evita di consumare nuovo suolo, che privilegia una mobilità sostenibile, garantisce servizi di prossimità, spazi culturali, sportivi e luoghi di incontro accessibili a tutte le generazioni.
- **La città sostenibile** è anche una città resiliente, capace di affrontare le trasformazioni climatiche, sociali ed economiche senza scaricarne i costi sui quartieri più fragili. È una città che tutela e valorizza il verde urbano come infrastruttura fondamentale, non come residuo tra un intervento edilizio e l'altro.
- **La città è sostenibile** quando riconosce il valore del patrimonio pubblico e lo utilizza per creare opportunità condivise senza abbattimento indiscriminato di alberi, non per moltiplicare volumi edilizi e rendite private.

Alla luce di questi principi, ciò che accade nel quartiere Regina Pacis –San Donato appare lontano anni luce da una visione di sostenibilità. Qui si continua a costruire, ad addensare, a impermeabilizzare il suolo, **mentre mancano spazi di aggregazione, mancano luoghi per i giovani, mancano servizi che permettano alle famiglie di vivere il quartiere senza dipendere c**

Il traffico aumenta, la qualità dello spazio pubblico si riduce e la vita di comunità viene progressivamente compressa.

Continuare su questa strada, fatta di concessioni edilizie, interventi puntuali e assenza di una visione complessiva, non solo non migliorerà il quartiere, ma ne accentuerà le criticità. Una città pensata solo per funzioni, flussi e comparti edilizi, e non per le persone che la abitano, **non può dirsi sostenibile**.

Può forse crescere in termini di metri cubi costruiti, ma certamente regredisce in termini di qualità della vita, inclusione sociale e futuro condiviso.

Se davvero si vuole parlare di città sostenibile, allora è da qui che bisogna ripartire: dai quartieri, dai bisogni reali di chi li vive ogni giorno, dalla capacità di dire che non tutto ciò che è edificabile deve essere edificato, e che il vero progresso urbano non si misura in palazzi nuovi, ma in comunità più forti, spazi più vivi e città finalmente a misura di persona.

La Monza sostenibile è ancora lontana da questa locuzione.

Quartiere vie Lecco-Confalonieri-De Marchi-Blandoria

(Marina Cirulli –Comitato Blandoria)

C'ERA UNA VOLTA UN QUARTIERE
le amministrazioni cambiano ma resta il cemento
e si perdono identità e vivibilità

Il “c'era una volta” è d'obbligo, perché se è vero che
altrettanto vero che alcune zone di Monza (e sicuramente anche di altre realtà) sembrano aver perso quella
identità, quel “ditto”, i luoghi, spazi veri di interazioni, che caratterizzavano e
sostenevano in larga misura la vita quotidiana dei suoi abitanti.

È ciò che è accaduto anche a questa parte -Lecco- città
Libertà arriva fino al confine di Villasanta. Una volta era una via “punteggiata”
un'edicola sempre affollata, realtà fondata su tali
caratterizzato dalla presenza, in direzione Villasanta, delle mura del Parco a sinistra, e dallo scorrere di case,
palazzi a destra; edifici che si dipanano fino a viale Libertà andando verso est ma con l'irregolarità
“spaccatura”, della ferrovia.

Fino agli inizi anni '90 è stata una zona di “quasi”
che percorrevano l'asse stradale che pure è sempre stata
Lecco... Molto facile per i ciclisti e le donne l'aumento di
pericolosità di percorrenza per le bici e un'adeguata

La casa cantoniera è l'ultimo baluardo monzese
dell'ultima porta monzese del Parco. È quasi uno
vie monzesi: via Flavio Gioia (per metà villasantese) e, poco prima, via della Blandoria.

Quest'ultima, insieme al, ha visto una crescita notevole di palazzi e
condomini, alcuni sorti a ridosso della ferrovia (in barba ai limiti in materia di
edifici che da circa 20 anni ormai hanno cambiato la morfologia del luogo che un tempo comprendeva
costruzioni di un'altezza familiare. Ora non più così. piani, o viali





Il numero maggiore di abitanti ha portato con sé un forte aumento di traffico, con una viabilità in parte mutata nel senso di marcia ma sostanzialmente inadeguata per il volume di traffico che si riversa sulla via Lecco, arteria che in vari momenti di punta presenta il conto di inquinamento smisurato e la sensazione (per gli abitanti delle vie laterali) di essere “

Eppure, quando il Piano di Lottizzazione Blandoria massiccia accanto alla ferrovia, il Comitato Blandoria, sorto per ottenere una riduzione della volumetria totale (in parte ottenuta) ha da subito offerto proposte serie per una viabilità che, nel progetto iniziale, prevedeva sciaguratamente il solo utilizzo della via Blandoria per immettersi sulla via Lecco, una via larga meno di 3 metri nel suo punto cent Comitato, ha posto pr una “provvisoria” alternativa (diventata a tutt’o Confalonieri.

Anche questa dunque è stata una edificazione del contesto abitativo esistente, un’ar **progetto edificatorio proposto da cooperative che contempla appartamenti in edilizia convenzionata per il quale però non è mai stato adottato (né pensato) un serio piano viabilistico e per il quale sono state sacrificate porzioni importanti di verde, peraltro inserite in un corridoio ecologico ora tutelato.**
Tra le proposte del Comitato anche quella della creazione di “orti sicuramente utili per gli abitanti del quartiere e non solo, con quelle finalità di integrazione e aggregazione ormai largamente riconosciute.

L’edificazione del PL Blandoria non è ancora cor bonificare, ad oggi ancora in fase di prelievi di campioni di terreno. Negli anni il progetto la riduzione volumetrica di u **ora ridotta al 10 mq di superficie all’i totale!**

A proposito di sparizioni, nel corso degli anni il quartiere ha visto sparire tutti i cosiddetti negozi di prossimità: salumerie, panetterie, calzolaio, ed i diametralmente opposti, “a l p c a z d e r” e v “r e s m a n g” n negozio-massaggi-cinese, un emporio cinese, u Niente che possi o den essere definito “negozio utile” per le esigenze a

VECCHIE “VESTIGIA” ...

EX SUPERMERCATO ESSELUNGA

La presenza dell'Esselunga in prossimità dell'incrocio di via Lecco se pur un po' lontana dalle ultime vie di via Lecco d'acquisto degli abitanti della zona ma anch'esso. È opportuno riflettere anche sulle distanze da percorrere per piccole necessità contingenti, soprattutto per la popolazione più anziana. La locuzione “negozi

Attualmente, il progetto di utilizzo dello spazio ex Esselunga, che prevedeva una piazza fruibile dai cittadini, appartamenti a prezzi calmierati e negozi di vicinato, non solo non ha ancora visto la luce ma sui media, è apparsa la notizia di un dietro-front: NIENTE appartamenti calmierati ma privati, NIENTE negozi di vicinato e ... NIENTE. Quindi il progetto è cambiato? E come sono stati avvisati e coinvolti i cittadini?



Dall'altra parte della strada, circa tre anni dopo (decisamente ampliato) in fondo a viale Libertà-inizio via Stucchi, è sorto il punto commerciale COOP.

Da MonzaToday del 3/1/2026 (B. Apicella)

“I comitati dicono no al nuovo supermercato!
Basta supermercati!”
“Il progetto approvato nel 2012 prevedeva appartamenti in edilizia convenzionata oltre che di negozi di vicinato (anche alimentari). Ma con la variante si è deciso di dare uno spazio commerciale di oltre 1.000 mq dove è previsto anche una media struttura di vendita.”

EX CINEMA APOLLO

Un rudere ormai.

Il “biglietto da visita” di saluto della città di Monza dal 2004, che non ha mai visto una riconversione. Gli abitanti della zona e non solo.

Ciò che ancora si vede esternamente non è che una facciata di cemento e mattoni. Sono invece enormi gli spazi sotterranei i quali, se si arrivasse ad una riconversione, avranno sicuramente bisogno di un'accurata bonifica.

- Le scuole Rubinowitz e Ardigò, vicinissime alla struttura, ma anche i cittadini comuni, beneficerebbero sicuramente di una BIBLIOTECA dove ritrovarsi a leggere, a studiare, a creare momenti di dopo-scuola. È forte la necessità di SPAZI DI AGGREGAZIONE DI GIOVANI E ANZIANI (per lo sport, la musica, la cultura, le associazioni) quando una seria interlocuzione con i proprietari.



Da “Il” *del 16/11/2018 (R. Redaelli)*

“Monza: dopo 14 anni rinasce l'ex” cinema Apo
“Sono iniziati i lavori per il recupero dell'
abbandonata dal 2004: diventerà un centro fitness con spazi per la ristorazione.

Lo anticipa l'architetto progettista Federico
spiegato —ha deciso di riconvertire una delle aree dismesse più note della città»”.

Da “MBNews” del 5/9/2025 (R. Rosa)

“Cinema Apollo a Monza: dal mito all'oblio.
Monza. Destinazione degrado. Sembra cinema Apollo di via Lecca a e
Monza, proprio di fronte al Parco. Nonostante i diversi interventi di recupero avviati dalla giunta
municipale, la sala di proiezione, definitivamente chiusa a ridosso del nuovo secolo, sembra essere
rimasta al palo. ”

PROBLEMI ANCORA APERTI

La VIABILITA'

- **Non è accettabile pianificare edifici, ad alta densità abitativa, che NON prevedano una pianificazione seria di viabilità e sicurezza.** L'attuale mancanza di adeguata pianificazione viabilistica del PL Blandoria farà sentire ancora di più le sue carenze quando si completerà l'edificazione: nuovi abbinamenti sulle vie Lecco-Blandoria-De Marchi-Confalonieri.
- **Piste ciclabili ZERO?** L'unica pista ciclabile presente sulla periferia della rotonda del suo centro storico, e raggiunta dalla pista ciclabile è molto importante, andrebbe allungata e resa più sicura, più curata e più vicina al centro città. Se lo fosse, potrebbe contribuire a ridurre in qualche misura il traffico veicolare.
- **Il semaforo di via Magellano all'altezza dell'epocali:** la larghezza della strada spesso produce forti rallentamenti a causa di chi vuole immettersi sulla via Magellano girando a sinistra. Va tenuto presente che lì sono situate due scuole, la primaria Rubinowicz e la scuola media Ardigò, presso le quali al mattino e a fine mattinata, si muovono almeno due bus per portare e prelevare alunni e studenti e anche questo contribuisce alla creazione di code. **Una soluzione potrebbe essere la creazione di un marciapiede, ampio, davanti all'ex cinema Apolonia.**
- **All'altezza dell'ultima porta di Milano per i pedoni perché non segnalato sufficientemente, vista la presenza anche di una fermata della linea 90.** Ad oggi infatti non c'è una adeguata compagnia di verticalità luminosi, cosa invece presente sull'attraversamento pedonale in direzione Monza.

La stazione Monza Est: **-traffica** "boccata"

Si è cominciato a parlare della fermata Monza Est nel lontano 1981... eppure ancora la stazione non è stata realizzata. Questo nonostante i numerosi momenti, definiti "visti", in cui il progetto è stato discusso e approvato, ma che hanno mai fatto svoltare il progetto. Tra problemi di finanziamento, accordi, sottoscrizione di convenzioni, "slittamento" dei tempi, l'opera è rimasta invariata. **Una cosa è riuscita, però, importante, il sottopasso ciclopeditone, inaugurato nel dicembre 2022 per bypassare la cesura della ferrovia e creare un collegamento tra le vie De Marchi e Einstein, dove sorgerà la stazione. A dicembre 2025 il sottopasso è stato definito concluso con la posa delle canaline portabiciclette.**

Ma a che punto siamo con la realizzazione del progetto?

Dal portale del Comune di Monza –10/10/2025

Procede l'iter per la realizzazione della stazione di Monza Est in corrispondenza della zona adiacente al sottopasso ciclopeditone alla ferrovia, già inaugurato nel 2022. La Giunta Comunale ha infatti approvato la relazione tecnica predisposta dal Settore Mobilità e Viabilità finalizzata alla progettazione di RFI, che ha indetto la Conferenza dei Servizi in vista del passaggio alla fase esecutiva. (continua)



Rendering della futura stazione –(Portale Comune di Monza –10/10/2025)

La relazione approvata dalla Giunta Comunale in merito al progetto di fattibilità tecnico-economica presentato da RFI per la realizzazione della stazione integra numerose valutazioni e prescrizioni, recepirli in fase di progettazione esecutiva, con la finalità di rendere più completo e armonico con il contesto circostante il progetto, minimizzandone al contempo l'impatto ambientale

Le indicazioni della Commissione per il Paesaggio

La relazione integra anche alcune indicazioni non vincolanti della Commissione Paesaggio, principalmente di carattere ambientale e di salvaguardia del clima, che potranno essere recepite in fase di progettazione esecutiva: dal dare applicazione a criteri costruttivi atti a contrastare il cambiamento climatico, al corredare i parcheggi dei veicoli, nuovi ed esistenti, con piantumazioni d'alto fusto, fino al monitorare nel breve periodo l'eventuale insorgere dell'esigenza di percorsi d'accesso ciclabili
"Questo passaggio tolt... Assessora alla indic... si sta it... procedendo come da programma per la realizzazione della nuova stazione, (...)

La stazione è dunque importante perché riuscirà ad offrire a dell'auto e questo riuscirà in particolare sulla via Lecco! Tutto questo tra a beneficio della qualità dell'aria della zona, c Speriamo che sia la volta buona!

UNA RIFLESSIONE FINALE

Anche questa parte di Monza vive i cambiamenti ch Alcuni sono utili e importanti, altri vengono di frequente presentati come cambiamenti "ineluttabili", stabiliti dalla necessità di modernizzazione e di al quartiere, ai suoi abitanti. Ormai però i cittadini sono sempre più consapevoli del fatto che la necessità di spazi verdi, di luoghi di ritrovo, di vivibili non si possono barattare.

"Quando chiudono i luoghi*, chiudono"

* Il giornalista G. DiMeglio...a proposito della chiusura

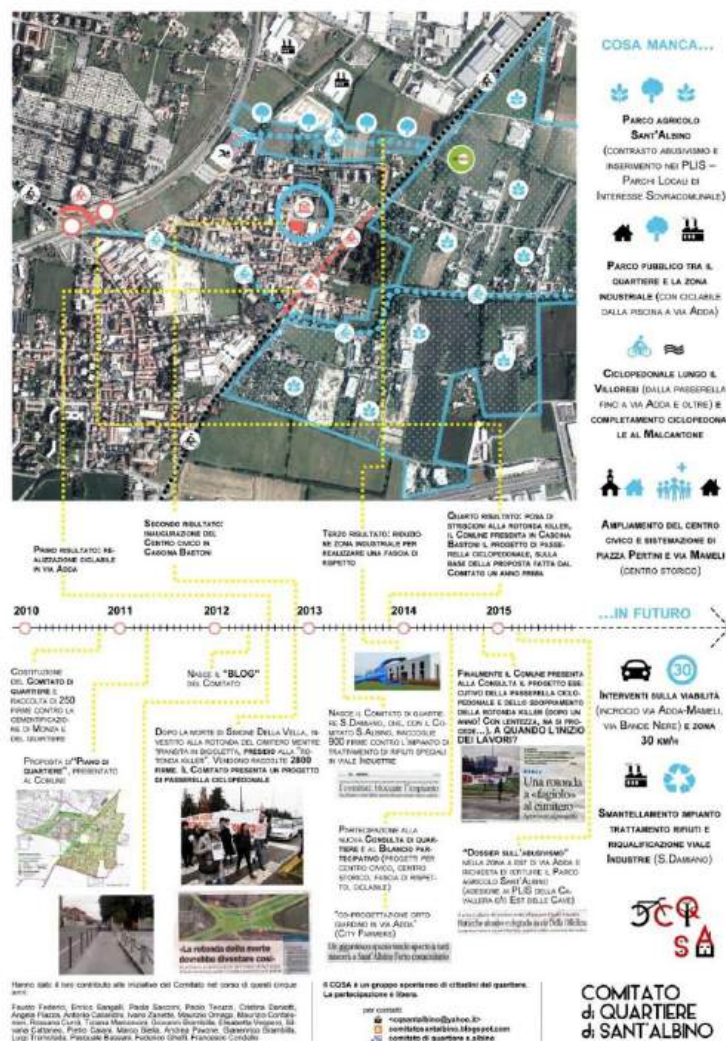
Il caso del quartiere Sant' Albino, (Paola Sacconi –Comitato quartiere Sant' Albino)

Sant' Albino è territorialmente collocato in adiacenza al centro storico di Caserta. Il nostro quartiere utilizza i servizi: scuola media, mercato, ufficio postale, oltre a quelli parrocchiali comuni (chiesa, oratorio, scuola materna privata) costituendo storicamente **una comunità**, isolata dai rispettivi Comuni di appartenenza.

A fronte di alcuni aspetti positivi di questa localizzazione, come la presenza del **Villoresi** e di tante **aree agricole** (alcune protette, altre a rischio), quindi con un forte potenziale ambientale, son da sottolineare i forti aspetti negativi: **isolamento dal centro città, pochi servizi, tanto traffico, stretti tra arterie a scorrimento sovracomunale, inquinamento alle stelle, la zona industriale che incombe.**

Già nel lontano 2010 il nostro Comitato aveva elaborato un **progetto generale per il quartiere**, in gran parte rilanciato poi dalla Consulta: quali risposte sono arrivate dal Comune?

LE PROPOSTE DEL COMITATO DI QUARTIERE (DAL 2010)



A fronte di alcuni interventi più o meno positivi (sistemazione di Piazza Pertini, sovrappasso ciclopeditonale su v.le Stucchi, filare su via Adda) prevalgono le mancate risposte o interventi negativi.

1) CONSUMO DI SUOLO: la scelta del Comune è quella di non tutelare le aree libere rimaste a nord del quartiere, mandando avanti la loro occupazione da parte di attività commerciali e/o produttive.

Rimandare all'approvazione della variante del PGC il consumo di suolo è stato chiaramente un escamotage per far scappare tutti i buoi prima di chiudere la stalla.

Le problematiche che avevamo sollevato nel Libro bianco 3.0 non sono sostanzialmente mutate, se non nell'**avanzamento delle previsioni edificatorie a consumo di suolo che già allora denunciavamo**. Vediamole.

- Lungo v.le Stucchi è stata **sealata** la **zona S. Albino** di **40.000 mq** di **proprietà COMUNALE** che poteva essere posta al servizio **area della ex Fiera**, sulla **quale è prevista l'entrate** di **due aree strategiche per la città**, **entrambe perse**.

- E' ormai concluso l'ampliamento dello stabilimento **La proprietà sarebbe tenuta a compensare il consumo di suolo con opere di carattere ambientale per oltre 900.000 euro**. Comitato e Consulta chiedevano che con questi soldi **venisse finalmente realizzato il parco S. Albino**, bosco urbano tra quartiere e zona industriale con la sua ciclabile, parco già previsto nel PGT vigente e anche nel programma elettorale della attuale giunta, **oltre che una serie di interventi "ambientali" sparsi** **in tutto il quartiere** **per oggi** **quasi tutti** **questi** **stipula della convenzione** **e a oltre un anno dal**

- Sempre nella stessa zona, lungo v.le Stucchi, ci sono **due AREE di proprietà COMUNALE**. Sono **40.000 mq** e sono state messe in vendita come aree edificabili.

- Altri **30.000 mq** circa di aree libere e coltivate, di proprietà TPM poi ATM, pare siano stati venduti per essere edificati con **altri capannoni**, ancora una volta a ridosso del quartiere. Infine **non è chiaro il destino dell'area a Malcantone** di proprietà Aru.





2) TRAFFICO E INQUINAMENTO ATMOSFERICO: Praticamente siamo in una camera a gas.

Inutilmente da anni chiediamo che vengano presi provvedimenti di breve e lungo periodo per affrontare una situazione ormai insopportabile a causa del **traffico**, e del connesso **inquinamento atmosferico**, che si riversa sul **viale Stucchi-Industrie**, la tangenziale est di Monza che ci separa dal resto della città, e su **via Adda**, strada sovracomunale, che taglia in due il quartiere. La “rotonda a fagiolo” crea un **tappo che blocca lo scorrimento automobilistico sui viali Stucchi e Industrie, provocando code interminabili e rendendo impraticabile l'accesso**. Le soluzioni ci sono e non sono più rinviabili:

- l' **interramento di Industrie** in corrispondenza della **Standa decimitero**, così come già fatto all'altezza di **via Buonarroti**.
- la **chiusura di via Adda al traffico pesante**, che va deviato verso le zone industriali di Agrate e Brugherio.
- la **zona 30 nel quartiere** (promessa e mai attuata) **ed altri provvedimenti** per scongiurare il traffico di attraversamento e i parcheggi selvaggi in prossimità di campi sportivi, centro natatorio, stadio.

ASSEDII DAL TRAFFICO DI V.LE INDUSTRIE-STUCCHI E DALLA PROVINCIALE MILANO-IMBERSAGO (VIA ADDA)



Sant'Albino soffoca e dice basta
Traffico d'auto ma anche di camion, smog e circolazione difficile
 DI BARBARA RUFFINO

- Chiusura di via Adda al traffico pesante
- Modifica della rotonda a fagiolo
- Interramento di v.le Industrie-Stucchi



3) MOBILITA' DOLCE: altra nota dolente.

In tutta la città l'AC sembra impegnata a pro quartiere. E sì che sono anni che chiediamo a gran voce che si prendano accordi con i Comuni di Brugherio e di Concorezzo perché **vengano completati due brevi tratti di ciclabile, il primo lungo il Villorosi (400 metri) il secondo al Malcantone (200 metri)**. L'interesse non sarebbe del quartiere ma di tutta la città, **collegando percorsi già esistenti a livello sovracomunale**.



In giallo le esistenti, in rosso da realizzare



- 4) **SERVIZI:** il **Centro civico** trova spazio in un edificio storico di proprietà comunale (Cascina Bastoni) su una superficie di **80 mq tutto compreso** (l'edificio storico fienile, di cui è vincolato dalla Soprintendenza, rischia il crollo, e le iniziative della Consulta sono costrette in spazi inadeguati.

La **biblioteca**, una priorità nel programma del Sindaco "prestito".

Restaurare il fienile per ampliare il Centro civico e ristrutturare uno spazio, che la Consulta di quartiere ha già individuato da tempo, **per la biblioteca di quartiere** sono gli interventi più urgenti per **dare dignità ad una comunità che non vuole rassegnarsi ad essere un quartiere dormitorio.**



Area Buon Pastore

Rita Caldarelli (Comitato pro Buon Pastore) —Alessandra Rossi (Comitato Salvaguardia Buon Pastore)

I Libri Bianchi si susseguono... la storia
E ancora una volta è doveroso ricordare i molti passaggi che questo prezioso angolo
di Monza ha vissuto, uniti alle ultime

L'area del Buon Pastore, situata nel quartiere Tr
Suor M. Pellettier, occupa una superficie di circa 28.000 mq e rappresenta un complesso architettonico di
notevole interesse storico, pur avendo subito notevoli rimaneggiamenti nel corso degli anni. Circa la metà
dell'area è occupata da un bosco urbano unico nel
buono stato e delle aree verdi, ex-giardini, anche in stile italiano.



È un'area dismessa dal 2004 in
religioso gestito da suore ha venduto a un soggetto
privato, dopo averne richiesto il vincolo storico-
monumentale alla Soprintende
interamente inserita nell'elenco de
vincolo diretto, ai sensi del Dlgs n. 42 del 22 gennaio 2004,
nel quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio della Lombardia l'
storico-artistico ai Nella carta della dell'a

sensibilità paesaggistica oltre a venire indicata l'area sottoposta a vinco
sensibilità IV (alta).

Nell'area è presente infatti una dimora storica d
nobiliare posto nelle vicinanze del nucleo antico di Monza, con struttura a corte e appezzamenti di terreni
destinati a coltura ed una piccola porzione a **bosco e giardino**, presenti nella cartografia settecentesca e
ottocentesca, in particolare nel catasto Teresiano del 1750.



Nell'area è p rare chiesa paretica, con una forma a cappella e in stile gotico, realizzata
tra il 1908 e il 1914.

Nell'area central portico realizzato nel 1897, con volte a mocione colonato in
pietra che, pur se -r 900, a netegs itatmo nni ag liil apnenric o'r 80
collegamento tra Villa Angela e l'assemblea monesi o di
La cascina Porcellina, attigua a Villa Angela nel catasto Te
anch'essa venduta dall'istituto religioso ed è st
per far posto al centro oggettoni ben note vicende giudiziarie. denziale

L'attuale **Villa Uboldi** fu fatta costruire intorno alla **metà del XVII secolo** dalla famiglia nobile dei Pollastri ed era caratterizzata dalla presenza di affreschi. Nel 1868 un edificio posto vicino a quello già esistente degli Uboldi e qui il Buon Pastore negli anni successivi poté accrescersi, acquisendo nuovi spazi. L'attuale Chiesa, che ricevette la consacrazione

Il Buon Pastore sorse "in modeste proporzioni come istituzione privata vivendo di offerte e del prodotto dei lavori delle poche ricoverate" ... Il fine...) dell'istituto. Successivamente, nel dopoguerra iniziò ad accogliere bambine e ragazze in difficoltà e senza famiglia.

Negli anni più recenti, intorno al 1980, la parte che probabilmente corrispondeva alla zona per la servitù di Villa Uboldi, venne completamente ristrutturata e adibita a comunità per bambine e ragazze. Altre parti dello storico edificio hanno avuto diversi utilizzi nel corso degli anni. Nel 1972 l'Istituto Buon Pastore concesse al Comune di Monza un corpo del complesso sito in via Cavallotti (sul lato ovest), per ospitare la sede staccata di alcune scuole monzesi, fino al 1983 venne poi completamente ristrutturata insieme al corpo centrale, per costituire gli alloggi delle suore al piano superiore e una piccola chiesa per le funzioni principali nel piano inferiore.

L'edificio che si affaccia sulla attuale via Pellettier, poi al Comune di Monza (gli attuali parcheggi a pagamento di via Pellettier), venne invece utilizzato dall'Istituto Mossè Bionchi, scultore e architetto. A seguito di diverse ricerche, si è scoperto un **manufatto religioso** degli anni '20, che rappresenta la ricostruzione della Grotta di Lourdes in legno. Anche questo è sottoposto a vincolo.

Nei Piani regolatori che si sono succeduti negli anni sono state previste diverse destinazioni: prima a verde privato (nel 1962) ed infine, con i PGT del 2007 e del 2017, resa edificabile.

Già nel 2017, il Comitato pro Buon Pastore, aveva promosso una petizione on line che chiedeva di fermare la speculazione edilizia e di utilizzare nuovamente l'edificio. Nonostante questa richiesta, l'allora amministrazione comunale ha avviato il procedimento per l'edificazione di 4 condomini. La Chiesa, ormai sconsacrata, per un totale di 240 appartamenti e circa 350 box.

Contro questa proposta i Comitati Pro Buon Pastore e Salvaguardia Buon Pastore avviarono una campagna di informazione con 3 iniziative pubbliche nel 2019, continuate poi nel 2021, anche sui social. I cittadini della zona promossero una **mostra di dissenso** e, con il supporto del Comitato, presentarono una **mostra di dissenso** al Comune di Monza, raccogliendo più di 400 firme, inviate al Comune nel mese di marzo del 2020.

Dopo il rifiuto della Soprintendenza del progetto presentato da BP Real Estate nel 2019, un nuovo progetto è stato proposto nel 2022, aggiornato nel 2023 e attualmente in carica.

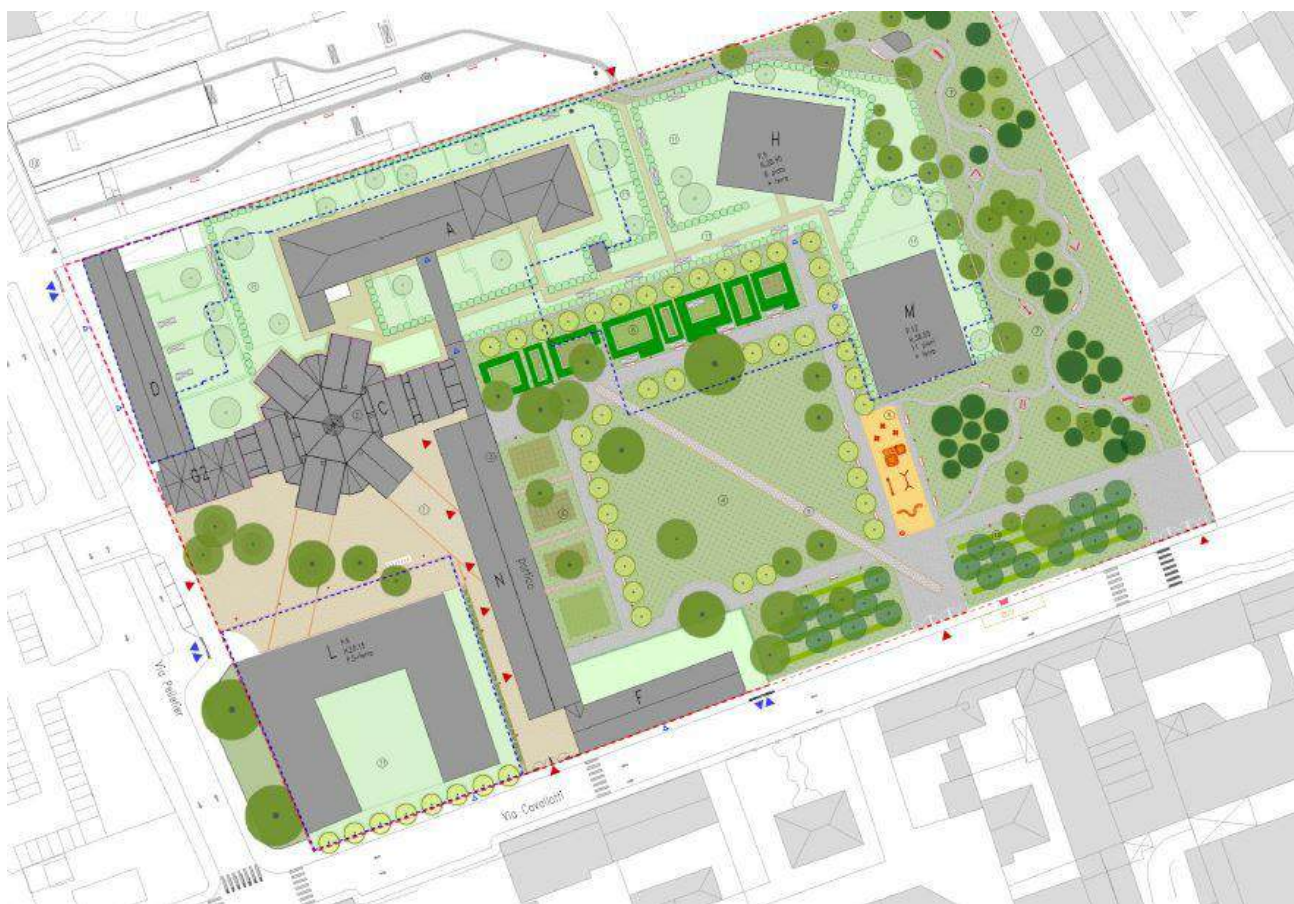
Questo progetto caratterizzato da 2 torri di 12 e 9 piani e da un edificio di 6 piani con pianta ad U posizionato all'angolo tra via Cavallotti e via Pellettier è stato approvato dalla Giunta Comunale il 23 dicembre 2023 (2 giorni prima di Natale) in perfetta sintonia con le politiche urbanistiche della giunta precedente e

nonostante le affermazioni ripetute in campagna negativo”.

Nel corso del 2025 BP Real Estate ha ristrutturato la Chiesa Panottica poiché verrà ceduta al Comune a scomputo degli oneri di urbanizzazione. L'amministrazione locali sovrastanti il porticato come centro culturale e biblioteca.

Villa Angela e i restanti edifici storici rimangono del tutto abbandonati in attesa dell'inizio della costruzione dei nuovi fabbricati.

Il progetto approvato dalla giunta ma non dalla Commissione Paesaggistica del Comune di Monza (che fra l'altro” A r d f e m a e altezze possono essere rivalutate) è caratterizzato dalle due torri, H ed M, di 32,5 e 38,5 metri di altezza



L'edificio, alto 32,5 metri, è molto prossimo a Villa Angela che dista solo 29 metri.



La realizzazione dei nuovi edifici e dei 183 box del bosco storico anch'esso tutelato dalla Soprintendenza. Ancora non è chiaro come sia possibile edificare TAR nel 2018 a seguito di un ricorso della propria

- La presenza di un elevato numero di abitanti e di auto causerà un aumento di traffico, con conseguente inquinamento atmosferico e acustico, in una zona già congestionata perché in prossimità del centro città e di un polo scolastico con oltre 3000 studenti ed in cui sono sorte nel corso degli ultimi anni numerose nuove strutture abitative e non come in:

via Tonale / via Arnaldo da Brescia / via Magenta / via Marsala (COOP) /

via Marsala (liceo classico e musicale Zucchi) / via Solferino (*International school*)

Buon Pastore e Legambiente presenteranno ricorso al TAR.

Quartiere TRIANTE

Claudio Consonni –(Comitato Triante)

In questo nuovo libro bianco dobbiamo anzitutto registrare **due fatti negativi per Triante**.

Il primo riguarda lo spostamento della scuola Tacoli di Via Vittor Pisani, triantina da sempre come tutti i suoi bambini, sotto il Comprensivo di San Fruttuoso dovuto a calcoli preventivi, **rivelatisi errati del Comune**.

La seconda è la chiusura per cambio di gestione della centrale edicola di Viale Vittorio Veneto, punto di ritrovo veloce ma molto importante per molti non solo trianini ma anche di passaggio sugli assi viari verso San Fruttuoso e Cinisello dal lato Cavallotti che Muggiò. Il cambio di gestione che ha portato alla chiusura del punto vendita di giornali e non solo, non pare stia suscitando particolari reazioni in uno dei punti importanti della Piazza Giovanni XXIII. Qui è stato rispolverato un progetto del 2016 (vedi fotomontaggio articolo a firma di Silvia Guerici) che si limita a 'sistemare' l'esistente senza guardare alla vastità della Piazza possibile e alle rivendicazioni degli spazi pubblici che risalgono al secolo scorso.

La chiave di volta non solo della Piazza ma anche del miglioramento dell'accessibilità del quartiere corre infatti sull'ampio percorso del 'secondario' Villoresi almeno dalla raddoppiata caserma VVF all'ultima nata tra le vie che è la Nuvolari. Nel disegno del progetto facente capo al "Cattaneo" abbiamo inserito le lettere maiuscole da "A" a "H" che consentono di vedere non solo il tracciato ma, soprattutto, la larghezza del 'secondario' del Villoresi che è pari ad una strada.



Ma il Comune cosa fa? Nulla, lasciando alla trattativa privata tutte le aree a cominciare dal grande complesso ex Bergamini (con doppio ingresso in Cavallotti e i fianchi Don Minzoni / Viale Europa).

Qui soprattutto l'affaccio su Viale Europa potrebbe riportare servizi pubblici come le Poste con parcheggi perpendicolari davanti ad altro punto centrale della Piazza raggiungibile anche a monte utilizzando giusto il percorso del 'secondario'.

Ma c'è anche di peggio da vedere nel triangolo di verde tra la Vicinale al Triante (strada sterrata accessibile) e il medesimo Viale Europa perché se il Comune non mette a servizio pubblico il tratto del 'secondario' che li congiunge crescerà l'ennesimo "albero di numerosi piani" di cui canta Celentano.

Di gru ma anche di "alberi di numerosi piani" se ne vedono tanti al posto di basse villette mono o bifamiliari non solo in altezza, spesso nemmeno dichiarata, ma anche la larghezza. **Giardini spariti o ridotti a vialetti naturalmente in ossequio alla promessa dello "ZERO consumo di suolo".**

Anche se la Piazza Giovanni XXIII è centrale per Triante la divisione tra i quartieri, malfatta dall'attuale vice sindaco quand'era Assessore alla partecipazione, fissa nella via Cavallotti il confine col quartiere San Carlo San Giuseppe. **Su questo asse viario se ci spostiamo dietro ai VVFF troviamo due palazzine di proprietà pubblica molto importanti, chiuse da decenni nonostante le esigenze di spazi per la salute di tutti i cittadini. Via Curtatone / Staurenghi vanno riaperte per usi pubblici, sanitari e/o assistenziali**

E la trasformazione dell'ex ColMar? Ma soprattutto, e ancora molto più grande, quella dell'ex Pagnoni? Tutte " f a t t e c o n t r a s t i v a " al terzo piano del Comune, senza prevedere una palestra multisportiva, utile al Centro scolastico superiore VICINISSIMO ma per servire anche i cittadini negli orari extrascolastici come è per il campo di atletica di via della Minerva.

E che dire delle Aree verdi pubbliche da preservare? Da preservare anzitutto e valorizzare per quanto possibile, ve ne sono a fianco dell'Ambrosini sul lato via Staurenghi, le 'ortaglie' dell'OSPEDALE vecchio (ex Umberto I) tra via Cavallotti e il Villoresi per fare degli esempi.

E ' i m p o r t a n t e c h e i l q u a r t i e r e p i ù d e n s a m e n t e a b i t a t o d i M o n z a n o n a b b i a q u e i m i n i m i s e r v i z i c h e s o n o n e c c e s s a r i q u a l i s t r a d e , m a r c i a p i e d i a c c e s s i b i l i e p o n t i , z o n e v e r d i t r a p r i v a t e e p u b b l i c h e .

Sono decenni ormai che alle evidenti carenze del Comune in vari punti si notano tentativi di appropriazione indebita. La frequentatissima quanto contorta via Montelungo (da San Biagio via Col di Lana si arriva in via Adigrat per poi affrontare un vero e proprio "Resegone" con un lato quasi senza marciapiedi!); la Via Monte Lungo inizia prima della scuola Media e le gira giungere sul viale Lombardia. Essa fu oggetto di una delle prime interpellanze dell'attuale Consiglio, è stata 'abbellita' da un palazzo sostitutivo di villetta con giardino (solito 0 consumo di suolo?).

Via Valcava resta un pessimo esempio di abusi edilizi, nonostante le denunce fatte via PEC agli amministratori comunali.

Su via Monte Cervino abbiamo chiesto e torniamo a chiedere la congiunzione ciclopedonale accessibile con via Gondar. La ciclopedonale accessibile deve anche congiungere il ponte sulla ferrovia Milano - Como, l'intera via Sempione e l'intera via Monte Bianco per poi puntare su via Gondar da un lato e a dall'altro di via Monte Cervino, viale Europa poi Calatafimi ma anche fino a via Spallanzani.

Il Comitato Triante sostiene tutte le giuste esigenze scolastiche di spazi didattici e sportivi e, in linea coi numerosi fondi resisi disponibili, sostiene anche che le strutture scolastiche debbano essere adeguate e aperte alla cittadinanza come, per fare altro piccolo esempio, i campi da tennis della "Mantegazza".

Il Comitato chiede inoltre la massima valorizzazione del canale Villoresi, impreziosito da diverse mini centrale idroelettrica, e il rispetto di entrambe le alzaie che sono di proprietà pubblica in modo che possano essere aperte alla circolazione ciclopedonale accessibile.

Consci della storia del quartiere e della cascina da cui prende il nome (della quale, curiosamente, non si riescono a trovare fotografie) questo Comitato non è più costretto ad assumere più quale suo territorio di cura e d'intervento quello stabilito dai confini delle attuali Consulte e dunque va da viale Lombardia alla galleria della linea FS Milano Como includendo una parte molto consistente del quartiere di San Biagio.

Infatti nella recente e peggiorativa modifica del Regolamento numerosi cittadini di San Biagio hanno chiesto al Comune la rettifica dei confini a favore di una giusta rappresentazione territoriale congiungendosi alle condivisibili rivendicazioni del Buon Pastore e di via Milazzo.

IL NUOVO MASTERPLAN PIANO ATTUATIVO AT_05 E LA PROPOSTA D'INSERIMENTO DELL'AREA NEL PARCO DELL' CHE FANNO A PUGNI L'UNA CON L'

Mauro Mantica (Comitato Sanfruttuosobenecomune)

Continua la storia sull'area di via Ticino/viale
Nel 2021 avevamo raccolto **621 firme autografe** più **415 firme con la petizione on line** su www.change.org
contro i progetti di consumo di suolo nel quartiere S. Fruttuoso.

Nel 2024 abbiamo raccolto **altre 447 firme autografe** contro il progetto di urbanizzazione
Richiesta dei cittadini coerente con gli indirizzi di riduzione del consumo di suolo della Provincia di Monza e
Brianza, che individuavano quest'area, ~~ostante l'assenza~~ ^{ostante l'assenza} della
parziale edificabilità, **come una delle possibili aree da conservare libere per ridurre il consumo di suolo
comunale, obiettivo prefissato dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza.**

Abbiamo ripreso una ricerca di storia dell'arte ~~m~~
che unisce indissolubilmente l'area con la realizzazione
necessaria alla Soprintendenza con la richiesta di apposizione di un vincolo storico, di un vincolo paesaggistico
o di un vincolo di rispetto, chiedendo pubblicamente al Sindaco di prendere ufficialmente posizione.

Abbiamo fatto delle iniziative pubbliche invitando il Sindaco e la sua Giunta.

Tutto inutile. Nessuna risposta.

Con DGC n. 365 del 28/10/2025, la Giunta Comunale
**nella parte sud di circa 22.500 mq, la sua urbanizzazione completa con la costruzione di n. 3 edifici
residenziali con altezza massima di 26,10 mt (corrispondente a quasi nove piani), n. 1 edificio
commerciale con altezza 9,05 mt (corrispondente a tre piani), n. 1 edificio commerciale con altezza di 5,5
mt (corrispondente a quasi due piani), una piazza e parcheggi pubblici.**

Avevamo creduto che la scelta di inserire quest'area
della Valle del Lambro (v. " ~~aDzCiCo nne. d4a1 a tdteula r2e2 /p0e7r/ 2~~
agricole e verdi libere/prevalentemente libere " (dalla Delibera del Consiglio Comunale citata), per
perseguire gli obiettivi " di maggior tutela delle aree agricole e
territorio comunale, costituenti un ~~(citazione dalla~~
stessa delibera).

Obiettivi che, secondo l'attuale ~~sanb onche Apr 8 PGT (Variante della l l ' Am~~
PGT a consumo di suolo negativo), *in corso di realizzazione, aree in cui è prevista una maggiore tutela* ", per
la loro peculiarità paesaggistica e per la loro identità del territorio.

Ma, ahimè, ci siamo sbagliati ancora una volta!

L'inserimento di quest'area tra quelle proposte p
stato solo un escamotage per spingere l'operatore a ridimensionare
all'Amministrazione Comunale che si è potuto rimo
superano i sei piani (ma, per verità, si tratta di quasi nove piani, 26,10 mt, come detto).

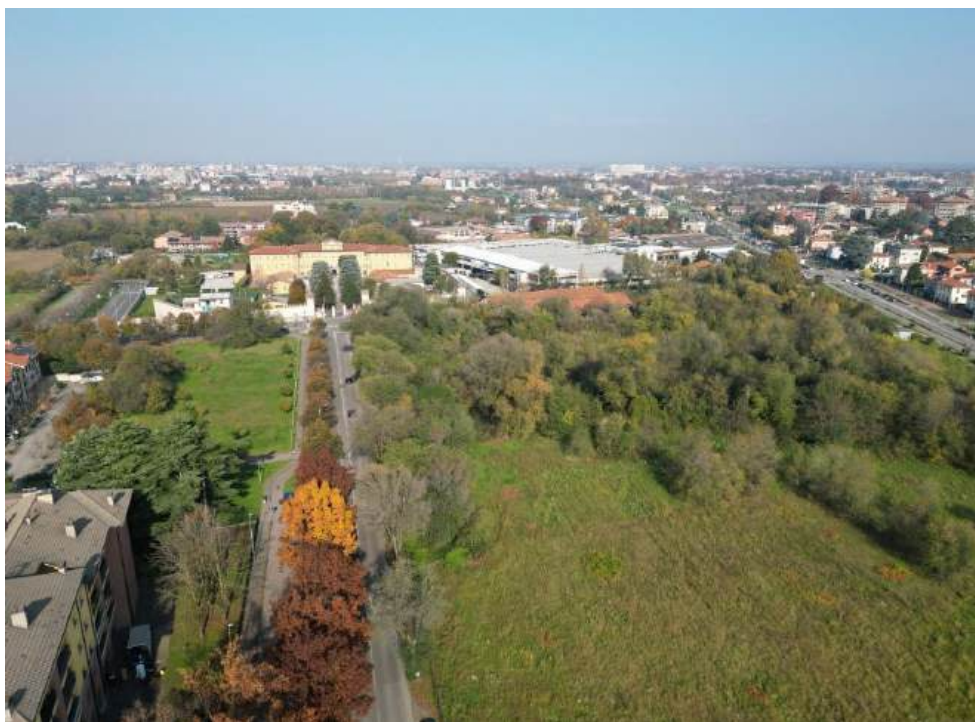
Questa scelta di urbanizzazione parziale fa a pug
 Lambro (il Parco in data 20/05/2025 con Verbale di Comunità n. 7 ha condiviso la richiesta e inviato gli atti
 alla Regione Lombardia affinché avvii il procedimento legislativo di app
 confini del Parco con legge regionale). Questa richiesta d'inserimento ha
 Documento d'indirizzo che accompagna la decisione
 "conservazione" "de ulte al ab idedli vpa" "garantire che le nuove cdsttuzioni le
 riqualificazioni e trasformazioni urbanistiche no
 "promuovere l'uso respo"n.sabile delle risorse natur

L'area di via Ticino/Lombardia NON è un'area dism
 nord dell'area, che andrà demolito e l'area bonif
 nord un bosco.



Quest'area, anche se oggi non fruibile al pubblico per motivi ambientali, ecologiche e sociali grandemente utili per tutta la città:

- il terreno a verde spontaneo trattiene un'atmosfera pulita e una temperatura moderata, mantenuta dalle piante;
- il bosco oltre a trattenere CO₂, produce ossigeno e particelle benefiche, in particolare le polveri sottili;
- il terreno libero da edificazioni permette di mantenere la falda acquifera, impedendo l'inquinamento delle piogge intense di questa zona;
- il terreno libero da edificazioni contribuisce a ridurre l'effetto isola di calore, favorendo la ventilazione naturale dei luoghi (è un'azione contraria alle isole di calore urbane);
- quest'area è stata nei secoli coltivata a vigna e a grano. L'interramento in galleria della SS36 è stato recentemente nuovamente liberato, la forma modellata e consolidata non presenta metalli pesanti o sostanze inquinanti, la vegetazione e il suo sottosuolo è pulito e fertile;
- nell'area è anche cresciuta la fauna selvaggia. Probabilmente ci saranno altri animali e piante che si riprenderanno nel tempo;
- è uno spazio aperto, circondato da immobili di pregio, a segno nazionale, Villaggio Vittorio Veneto, che rappresenta un documento storico/urbanistico e paesaggistico di una visuale delle montagne di pregio che caratterizza storicamente questo lato est della città di Milano. Tra i monumenti che si vedono anche la Villa Taccona) e della grandiosa viale Lombardia (ex Stradone Reale o Strada Reale) che porta al cortile di Milano per inaugurare la nuova viale delle montagne (stesso scopo della via Ticino che permetteva ai nobili di passare da Villa Torneamento con sullo sfondo le montagne).



Andare ad urbanizzare quest'area significherebbe il sopra descritto di cui già gode, in cambio di ulteriore mobilità dei nuovi insediamenti e di una zona già servita da mezzi pubblici in grado di soddisfare Monza e Brianza e del Capoluogo più a fianco, privando le emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, di una definitiva della visuale delle montagne.

Tutto quello che dovremmo evitare per combattere le conseguenze dannose sono le conseguenze negative per la salute e il benessere degli abitanti nonché il benessere degli animali che con-

Noi non sappiamo se in questa operazione di urbanizzazione sia in sintonia con le richieste dei cittadini e perciò il confronto delle esigenze con il mondo urbano e delle possibilità di incassare una "amministrazione" o fare delle opere pensando al futuro. Un elemento positivo non può essere certamente trovato.

Si tratta di una risposta comunque non adeguata a quella proveniente da Milano, probabilmente in via di esaurimento delle giovani famiglie che sono per lo più in affitto a tempo indeterminato, oppure perché lo hanno ma non possono pagare la rata di mutuo o perché non hanno sufficiente per abbattere l'importo da mutuare o di-

La vendita a prezzo di costo è una mossa vincente, più o meno, ma il suo modello di sviluppo di emergenza abitativa diffusa. Sarebbe molto statisticamente sempre più adesioni e consensi e avrebbe un impatto positivo quantificato in circa 8000 inaspettabilmente, e secondo noi colpevolmente, qui in modo concreto e convinto.

Per ultimo, con DGC n. 458 del 23/12/2025, nell'Assemblea Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale ha formulato al Piano di Sviluppo e dell'

- riconoscere il Parco (della Valle del Lambro) come area ecologica essenziale
- implementare la Strategia di Transizione coerente, biodiversità, continuità ecologica e verde
- Pedemontana Lombarda Tratta C, da considerare negativi diretti e indiretti sul sistema naturale
- negare gli incentivi di riqualificazione e del Parco Regionale quale area protetta finalizzata a funzioni ambientali, risulta strutturalmente in contrasto con l'incremento delle attività produttive

Condividiamo al 100%.

Peccato, però, che nello stesso documento il Comune dichiara (nella Variante in discussione), relativamente alle aree di natura produttive e di servizi, che le trasformazioni previste sono trasformazioni a prevalente destinazione in materia di housing sociale e inclusione abitativa. far parte del Parco della Valle del Lambro, debba perché l'approccio omogeneo (in applicazione dei principi alla complessità del territorio) è essenziale per gli obiettivi di rigenerazione urbana.

Uno psicologo direbbe che è un "greenwashing" puro (marketing ingannevole, in cui aziende e istituzioni mettono in vetrina gli aspetti verdi e nascondendo quelli dannosi all'ambiente).

Ma noi non demordiamo e continuiamo a sperare e a

Monza e il suo futuro

Sviluppo e tutele per un futuro sostenibile

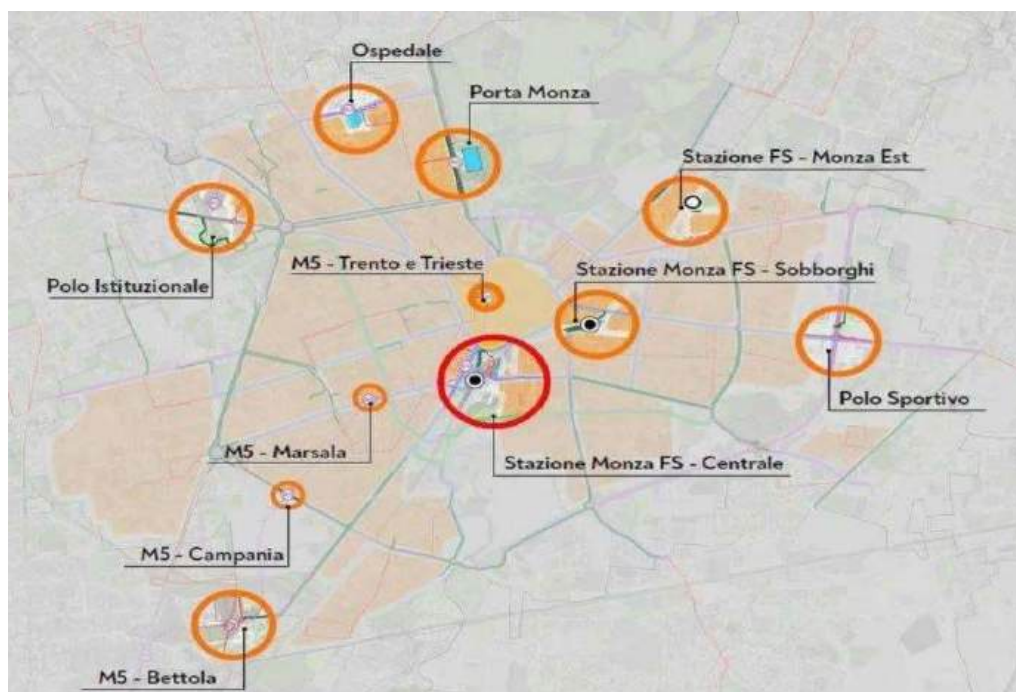
CAPITOLO 4 –MUOVERSI A MONZA: *i trasporti, vecchi e nuovi problemi tra ordinarietà ed emergenza*

Monza al Bivio: Mobilità Sostenibile tra opportunità Incompiute e urgenze Indifferibili

Giada Turato –ASSOCIAZIONE CONNETTI MONZA E BRIANZA

Un PUMS nel Cassetto: l'urgenza di agire oltre

Monza, motore economico e culturale della Brianza, soffre da anni di una congestione cronica che impatta sulla qualità della vita dei suoi cittadini, sull'ambiente e sull'attrattività stessa della città. In questo contesto, l'elaborazione di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) rappresentava un faro per il futuro, oltre che ad essere un documento obbligatorio per ottenere finanziamenti, in tutte le città di dimensioni come la nostra. Adottato dalla Giunta di Monza il 28 marzo 2024, è stato concepito come uno strumento strategico a lungo termine (10 anni) per definire una visione integrata della mobilità urbana. Il Piano prevedeva una serie articolata di interventi volti a privilegiare il trasporto pubblico, la mobilità ciclabile e pedonale, la digitalizzazione dei servizi e la riorganizzazione della logistica urbana. Tuttavia, nonostante l'entusiasmo iniziale, la realtà dei fatti parla diversamente.



Il "Libro Nero" delle azioni incompiute del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Dall'adozione del Piano da parte della Giunta di Monza nel marzo 2024, la lista degli interventi che avrebbero dovuto cambiare il volto della città è rimasta pressoché invariata, trasformando le linee guida in un elenco di occasioni perdute. Sebbene il PUMS di Monza delinei una strategia ambiziosa basata su innovazione e sostenibilità, ad oggi, **l'unica azione concretamente portata avanti sembra essere la riorganizzazione del sistema della sosta**, tradottasi principalmente nell'estensione delle strisce blu a pagamento in diverse aree della città. Tuttavia, la sola espansione dei parcheggi a pagamento non può essere considerata una soluzione strutturale, ma rimane un intervento isolato se non accompagnato dalla messa a terra delle altre azioni che il piano prevedeva di attuare nel breve-medio periodo, come l'elettrificazione multimodalità, un nuovo piano di **logistica urbana** efficiente e la ridefinizione delle **regole di accesso in parte del centro storico**, necessario superamento dei limiti di inquinamento della legge per la tutela della salute pubblica (veda si capitolo sulla qualità sul fronte parcheggi, il PUMS prevedeva come azione di breve periodo, quella di potenziare e rendere operativi i **parcheggi in struttura già esistenti** (come per esempio a **Monza Sobborghi, Porta Monza, Polo Sportivo –Stadio, Polo istituzionale**), **trasformazione di hub multimodali urbani** che fungano strategici per favorire lo scambio tra auto privata, trasporto pubblico locale (TPL) e mobilità attiva. Lo scopo? Quello di incentivare i cittadini a parcheggiare, laddove possibile, il mezzo privato nei parcheggi a corona della città, per raggiungere il centro con altri mezzi, Senza questi centri di interscambio e senza un rete dei parcheggi a pagamento rischia di trasformarsi in un mero onere per i cittadini, anziché diventare parte di un'evoluzione fluida e sostenibile della mobilità urbana. Un piano che prevede solo tasse (strisce blu) senza servizi (mobilità elettrica e attiva) viene percepito dai cittadini come una manovra per "fare cassa" piuttosto che come una strategia ambientale.

Mobilità dolce e sicurezza stradale.

Sebbene il PUMS prevedesse il completamento delle connessioni tra i quartieri e interventi per migliorare la **sicurezza stradale** anche in prossimità delle scuole, i cantieri per la messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola e casa-lavoro sono assenti. Dopo le prime sperimentazioni, l'estensione delle "Strade Scolastiche" (la chiusura temporanea al traffico davanti agli istituti) è ferma, e molte scuole attendono interventi strutturali per proteggere l'ingresso degli studenti. Sui **collegamenti ciclabili e pedonali**, dopo la realizzazione nel 2023 delle ciclabili Lario, Aquileia, Elvezia, non sono stati più portati avanti i tratti già progettati di viale Stucchi –viale Sicilia - Stadio, comparto industriale di viale Fermi, via della Taccona e gli interventi per favorire la mobilità dolce in Corso Milano. La realizzazione di collegamenti ciclabili frammentati non garantisce la continuità necessaria per convincere i cittadini a lasciare l'auto.

Più bici a Monza, non significa solo costruire nuove piste ciclabili (spesso anche molto costose). Occorre creare una rete integrata e sicura, pertanto, laddove non ci sia sufficiente spazio sulla strada per realizzare un'infrastruttura **è necessario puntare su interventi di moderazione del traffico**, per una città a misura di persona. I ragazzi devono sentirsi sicuri di andare a scuola o al lavoro in bicicletta. Anche su questo fronte, però, gli interventi di moderazione del traffico per i quartieri **Libertà e Triante** approvati in Giunta nel 2023/4 non sono stati più attuati e, nel frattempo, non ne sono stati messi in cantiere di nuovi, lasciando i residenti senza quelle tutele necessarie per una convivenza sicura tra pedoni, ciclisti e automobilisti. Non basta **decongestionare** l'uso dell'automobile, ma o filosofia della strada, specialmente in contesti urbani densi come quello di Monza.

In un sistema di "trasporto pubblico della strada" appartiene non solo a chi guida un mezzo a motore, ma a tutti i cittadini in eguale misura con una ripartizione equa. Occorre lavorare su questo punto mettendo in atto gli interventi concreti previsti dal PUMS.

Trasporto pubblico locale e corsie preferenziali.

Anche sul miglioramento dei servizi di trasporto periodo, non si nota alcun miglioramento. Tra le azioni necessarie, il rinnovo delle fermate (alcune delle quali non più a norma) e soprattutto la creazione di corsie preferenziali. Chi sceglie il mezzo pubblico, più efficiente e meno inquinante, deve avere la garanzia di tempi di percorrenza certi, senza che i bus restino intrappolati nel traffico generato dai mezzi privati. La proposta, condivisa con un comunicato congiunto delle associazioni Connetti Monza e Brianza e UTP (Utenti Trasporto Pubblico) è quindi quella di pianificare in tempi brevissimi, visto che si attende anche la messa in esercizio di 25 autobus elettrici entro il 2026, un **corridoio di trasporto pubblico di qualità sul percorso stazione di Monza –centro città –ospedale San Gerardo –polo istituzionale / viale Elvezia**, che consentirebbe già di soddisfare le esigenze della metro. Una linea di bus ad elevata frequenza ed un servizio cadenzato su un percorso protetto, con quante più possibili corsie preferenziali. Un intervento, questo, che può essere portato avanti per step, tanto da diventare un esempio di eccellenza in una città che deve fare un salto di qualità sul trasporto pubblico.

Grandi Opere a Rilento: M5, Monza Est e la Stazione, un Ritardo Inaccettabile.

Le grandi infrastrutture strategiche per la mobilità monzese non godono di sorte migliore, accumulando ritardi che ne compromettono l'efficacia e la tempestività. Stiamo parlando di progetti di vitale importanza come la metropolitana (o alternativa di trasporto di massa), il potenziamento del quadrante di Monza Est e il "Protocollo di Intesa per la riqualificazione" nel 2022 per trasformare l'area in un vero e proprio hub intermodale, che ora stenta a decollare. Tali azioni sono previste dallo stesso PUMS, che parla esplicitamente di progettazione del hub multimodale FFS di Monza centro e di creazione del nuovo hub di Monza est –parco, come azioni da attuare nel breve-medio periodo. Anche Questi ritardi cumulativi rappresentano un costo enorme per la città, in termini di tempo perso, inquinamento e mancata competitività. È necessario un cambio di passo deciso e un'accelerazione per garantire che queste opere vedano la luce in tempi congrui. L'estensione della **linea M5 della metropolitana** fino a Monza è un'infrastruttura attesa da decenni, ma non può essere vista come la panacea per i problemi di traffico e connettività con il capoluogo. Inoltre, i tempi di realizzazione si sono dilatati ben oltre ogni previsione. La M5, pur fondamentale, non potrà da sola risolvere tutti i problemi di traffico di Monza e non può soprattutto di per sé riuscire a risolvere e per non fare il niente solo per risolvere il problema del traffico a Monza, per diversi motivi. Non solo perché non la vedremo in funzione da qui ad almeno i prossimi 20 anni, ma anche perché il trasporto di massa è solo una parte del disegno di rivoluzione della mobilità tracciato dal PUMS (che, peraltro, non servirà tutta la zona est di Monza). Sulla mobilità serve quindi un approccio più ampio e integrato, portando avanti in modo sinergico tutte le azioni previste dal Piano.

Il bando SmartMobility: soldi fermi per la digitalizzazione.

In un'epoca in cui la tecnologia offre soluzioni avanzate per la gestione del traffico e la mobilità urbana, Monza ha avuto l'opportunità di compiere un significativo passo avanti grazie al bando SmartMobility. Grazie a questo bando, Monza ha vinto un contributo regionale a fondo-permanente alla realizzazione di un sistema di monitoraggio del traffico in tempo reale basato su sensori e telecamere, l'aggiornamento e la digitalizzazione della centrale operativa della mobilità, e soprattutto la realizzazione di

una rete semaforica intelligente capace di adattarsi dinamicamente ai flussi di veicoli, pedoni e ciclisti. L'obiettivo era ambizioso: ridurre la congestione, migliorare la fluidità del traffico, ottimizzare i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici e diminuire l'impatto ambientale legato al traffico veicolare. Tuttavia, anche in questo caso, l'inerzia amministrativa ha bloccato l'avanzamento e sorgono legittime domande: come saranno utilizzati questi fondi? Verranno persi a causa di ritardi burocratici o verranno finalmente impiegati per lo scopo per cui sono stati ottenuti? Non possiamo permetterci di sprecare questa occasione. I fondi della SmartMobility rappresentano una risorsa preziosa per modernizzare la nostra infrastruttura di mobilità, rendendola più efficiente, sicura e sostenibile. È fondamentale sbloccare l'iter e procedere rapidamente con la realizzazione delle azioni previste, trasformando la Monza di domani in una città all'avanguardia nella gestione intelligente della mobilità. La semaforizzazione intelligente, in particolare, è un intervento che potrebbe portare benefici immediati e tangibili alla circolazione cittadina.

Assenza di Monitoraggio

Il PUMS prevedeva un sistema di monitoraggio periodico dei flussi e dell'efficacia degli interventi. Ad oggi, non esiste un portale pubblico o un report che comunichi alla cittadinanza i progressi ottenuti o le criticità riscontrate. Purtroppo, a distanza di anni dalla sua approvazione, dobbiamo constatare con rammarico che il PUMS, che era un documento ambizioso frutto di un lungo percorso di analisi e partecipazione, è rimasto in gran parte un "documento da cassetto". Molti degli interventi previsti sono fermi, l'implementazione procede a rilento e, soprattutto, manca un sistema di monitoraggio costante e trasparente che ne valuti l'efficacia e ne orienti gli aggiornamenti. **Questa inerzia è inaccettabile, soprattutto considerando l'aggravarsi delle condizioni del traffico e la preoccupante qualità dell'aria. Non possiamo più permetterci di attendere; è tempo di "Agire Ora" con determinazione, anche attraverso scelte che, seppur impopolari nel breve termine, si riveleranno lungimiranti per il benessere della collettività.**

Oltre il PUMS di Monza - Dalla pianificazione all'azione sulla viabilità.

Se il PUMS rappresenta la visione strategica a lungo termine, la realtà quotidiana dei cittadini monzesi richiede risposte immediate che solo uno strumento operativo può dare. È necessario superare la fase degli annunci per passare alla fase dei risultati, spostando l'attenzione dal documento teorico all'intervento fisico sulla strada. Lo strumento per ridisegnare concretamente la viabilità è il PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano). Per non rischiare di produrre l'ennesimo "documento da cassetto", l'Associazione Connetti Monza e Brianza propone di intervenire chirurgicamente e con urgenza sui quartieri che presentano le maggiori criticità. La priorità d'intervento è sui **quartieri più critici coordinati** per eliminare i conflitti agli incroci, ridurre il traffico parassita di attraversamento e recuperare spazio stradale per pedoni e ciclisti e intervenire sulla **gerarchizzazione della rete**, distinguendo tra strade di scorrimento e strade residenziali, dove la priorità deve tornare alla vivibilità e alla sicurezza.

Ribaltare il paradigma - La Mobilità al centro dell'Urbanistica.

È fondamentale un radicale cambio di prospettiva nel rapporto tra i settori comunali. Storicamente, a Monza, la mobilità è stata trattata come una conseguenza dello sviluppo urbanistico: prima si costruisce, poi si cerca di gestire il traffico generato. Occorre invertire il paradigma: ogni nuovo intervento edilizio o riqualificazione di area deve essere subordinato alla capacità del sistema di trasporto (pubblico e attivo) di assorbire il carico. Ma ancora più a monte, serve una **pianificazione integrata**: Urbanistica e Mobilità non devono più lavorare in compartimenti stagni. Ridisegnare un quartiere significa innanzitutto pensare a come le persone si muoveranno al suo interno e verso l'esterno, mettendo il trasporto pubblico e gli hub multimodali come condizione preliminare alla progettazione urbana.

Tabella Comparativa: Obiettivi PUMS vs. Stato di Avanzamento (2024-2026)

Ambito di Intervento	Obiettivo Strategico (PUMS 2024)	Stato di Attuazione / Incompiute	Priorità d'Azione
Mobilità Ciclabile	Creazione di una rete portante continua, sicura e interconnessa tra i quartieri e il centro.	Frammentazione: Realizzati solo tratti isolati; mancano i collegamenti critici ("anelli mancanti") che garantiscono la sicurezza.	Alta (Completamento dorsali)
Sicurezza Scolastica	Istituzione sistematica di "Strade Scolastiche" e messa in sicurezza degli ingressi per il "Pedibus".	Stallo: Interventi fermi a pochi casi pilota (es. Triante). Molte scuole attendono ancora la moderazione del traffico.	Massima (Tutela minori)
Zone 30	Estensione del limite di 30 km/h a tutti i quartieri residenziali per ridurre l'incidentalità.	Incompiuta: La segnaletica e i dissuasori fisici sono assenti in molte zone previste dal piano, lasciando il limite solo sulla carta.	Media (Attuazione quartieri)
Trasporto Pubblico	Protezione dei bus tramite corsie preferenziali e asservimento semaforico (onda verde per i bus).	Inerzia: I mezzi pubblici restano intrappolati nel traffico privato. Nessun nuovo chilometro di preferenziale attivato nel 2024-25.	Alta (Equità sociale)
Smart Mobility	Digitalizzazione della rete semaforica e monitoraggio flussi tramite sensori (Bando SmartMobility).	Fondi Fermi: Il finanziamento non è stato ancora tradotto in appalti operativi. Centrale operativa non aggiornata.	Alta (Efficienza tecnologica)
Intermodalità	Trasformazione della Stazione FS in hub per bici, bus e car-sharing.	Ritardo Cronico: Il Protocollo d'Intesa non ha generato cantieri visibili per il miglioramento dei servizi ai pendolari.	Media (Rilancio Hub FS)
Logistica Urbana	Riorganizzazione del carico/scarico merci per ridurre l'impatto dei furgoni in centro.	Assente: Manca un piano operativo per i "Transit Point" o per la regolamentazione dell'ultimo miglio.	Media (Pianificazione)



Coda Viale delle Industrie



Il sabato allo stadio Brianteo

CAPITOLO 5 - LA TUTELA DELL'AMBIENTE INQUINAMENTO emergenza climatica

M. Cirulli (Comitato Blandoria)

È ANCORA POSSIBILE PARLARE DI “AMBIENTE” OGGI?

La parola *ambiente*, nei media in generale, è forse la parola più utilizzata, ricercata, gradita e sgradita allo stesso tempo, di moda eppure avversata, così piena di significato **ma anche così privata della sua importanza...**

Eppure:

...l'ambiente è un bene interconnesso e fondamentale per la vita e la salute, non un'estensione infinita di risorse da sfruttare.

Un bene “fondamentale” per la VITA e la SALUTE. Eppure sempre più spesso, per qualcuno, sentita “di moda”, sicuramente un impiccio per chi ha com
Ce lo fanno ben comprendere i miseri risultati delle ultime COP, 29 e 30, (*Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici - UNFCCC*) e i deprecabili “passi indietro” fatti dall'Unione Europea in Deal”).

DA QUANTO TEMPO PARLIAMO DI AMBIENTE?

“Il 22 aprile 2007, 100 mila persone scesero in piazza per protestare contro gli impatti sull'ambiente e sulla salute umana di quasi tutto il mondo, dove intanto nascevano grandi movimenti di massa per la protezione dell'ambiente, cresceva l'evidenza sul la salute umana, dei rischi dello sviluppo dei bambini legati all'inquinamento atmosferico, del declino della vita animale e vegetale e degli *habitat* causa dell'uso massiccio di pesticidi e altri inquinanti. Sempre negli Stati Uniti, nel 1962, la biologa Rachel Carson pubblicò *Primavera Silenziosa*, un libro destinato a cambiare la percezione del rischio ambientale. (..(Lorenzo Ciccarese –ISPR –da podcast “Radio bue”

QUANDO UN AMBIENTE È A RISCHIO?

...Ce lo dice, l'ISPRA, l'istituto superiore per la protezione e l'ambiente, l'istituto superiore per la protezione e l'ambiente.

PARLIAMO DI TERRA!

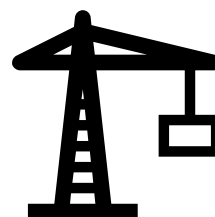
I DATI SUL CONSUMO DI SUOLO IN ITALIA –RAPPORTO 2025

“La legge 28 giugno 2016, n. 132 affida all'ISPRA, l'istituto superiore per la protezione e l'ambiente, l'attività di monitoraggio della produzione e nell'aggiornamento dei dati e degli indicatori ambientali e territoriali sull'evoluzione del territorio e della crescita urbana.

Gli ultimi dati ci mostrano che il consumo di suolo continua a crescere nel 2024 e accelera significativamente rispetto all'anno precedente. Il consumo di suolo agricolo e naturale in aree artificiali hanno riguardato 83,7 chilometri quadrati in un solo anno, il 15,6% in più del 2023. Il nostro Paese ha perso suolo al ritmo di 2,7 metri quadrati ogni secondo, 230.000 m2 al giorno.

(...) Oggi, le infrastrutture, gli edifici e le attività produttive coprono il 7,17% del territorio italiano. In Europa la media è del 4,4%. Al 2024, in 15 regioni è consumato oltre il 5% del territorio, con un massimo in Lombardia (12,22%), Veneto (11,86%) e Campania (10,61%). Il maggiore consumo di suolo è a Roma (1.013 ettari), Lombardia (834 ettari), Puglia (818 ettari), Sicilia (799 ettari) e Lazio (785 ettari). La Valle d'Aosta si conferma la regione con il consumo inferiore, ma aggiunge comunque più di 10 ettari alla sua superficie consumata. Tra le altre, solo la Liguria (28 ettari) e il Molise (49 ettari) hanno contenuto il loro consumo al di sotto di 50 ettari.

- **La provincia di Monza e Brianza si conferma al primo posto per percentuale di suolo artificiale, con quasi il 41% del territorio provinciale consumato e con un aumento di 47 ettari negli ultimi**



MA IL SUOLO È UN BENE PREZIOSO!

IL VALORE DEL SUOLO

Il suolo è lo strato superiore della crosta terrestre, costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi e rappresenta la gran parte della biosfera. È **una risorsa vitale, limitata, non rinnovabile e insostituibile**. Un suolo sano costituisce la base essenziale dell'economia, della società e dell'ambiente, in quanto produce alimenti, accresce la nostra resilienza ai cambiamenti climatici, agli eventi meteorologici estremi, alla siccità e alle inondazioni e favorisce il nostro benessere.

Terreni e suoli sono risorse fragili e limitate, soggette alla pressione di una sempre crescente ricerca di spazio: l'espansione urbana e l'impermeabilizzazione del suolo consumano la natura e trasformano preziosi ecosistemi in deserti di cemento (Commissione Europea, 2021). ”

(Dati ISPRA)



(da *Terra e Vita: la rivista* –Magazine dell'agricoltura)

Gli allarmi sulle conseguenze catastrofiche della perdita di suolo che stiamo facendo, facciamo abbastanza per invertire la rotta e, soprattutto, non facciamo abbastanza per richiedere a gran forza, a chi ci governa, di farlo presto con politiche sostenibili e lungimiranti.

Un articolo dell' *Adesgato*, emi a f d e è G p a n g o f d l i r i f l e s s i o n i c e n'è ancora bisogno.

Consumo di suolo e perdita di aree verdi: un Paese che si allontana dalla terra

Edoardo A.C. Costantini - 12 Novembre 2025

(da GEORGOFILI Info, notiziario d'informazione)

“La prima vittima del consumo di suolo è il suolo agricolo, in particolare quello pianeggiante e fertile, sono spesso i primi a essere sacrificati per nuove aree industriali, logistiche, commerciali o residenziali. Negli ultimi anni, secondo le stime ISPRA, oltre il 60% del nuovo suolo consumato proveniva da superfici agricole, soprattutto nella Pianura Padana, e nelle aree periurbane di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Questa progressiva scomparsa del suolo agricolo riduce la capacità di autosufficienza alimentare del Paese. L'Italia importa ormai quasi il 50% dei prodotti agricoli necessari alla propria alimentazione animale e umana.

Ogni ettaro perso nella Pianura Padana – una delle aree più rappresentative – rappresenta una perdita potenziale di circa 6 tonnellate di prodotti agricoli per persona. Rapportando questi valori ai quasi 84 km² di nuovo suolo artificiale del 2024, possiamo stimare una perdita teorica di oltre 50.000 tonnellate di prodotti agricoli per alimentare una città delle dimensioni di Bologna.

A lungo termine, il consumo di suolo agricolo significa dipendenza crescente dalle importazioni, un aumento della vulnerabilità alle crisi alimentari globali e l'abbandono del paesaggio rurale con conseguenze anche culturali e sociali: perdita di identità, degrado estetico, scomparsa di comunità agricole locali. Ma il consumo di suolo produce impatti che vanno oltre la perdita di suolo agricolo, in particolare, riducono la capacità del territorio di drenare le acque, aggravando il rischio di alluvioni. Nel 2024, sempre secondo i dati ISPRA, quasi 2.000 ettari di nuove aree artificiali sono stati realizzati in zone a pericolosità idraulica, e oltre 600 ettari in aree a rischio di frana.

Un altro volto del consumo di suolo è quello che avviene in ambito urbano. Qui la sottrazione di aree verdi ha effetti immediati sulla qualità della vita dei cittadini. Secondo l'analisi ISPRA, il 70% del consumo di suolo netto registrato nel 2024 è avvenuto proprio nelle aree urbane e periurbane. L'obiettivo europeo di “azzerare la perdita netta di suolo” è dunque sempre più difficile da raggiungere.

- La diminuzione del verde è particolarmente grave quando riduce la presenza degli alberi urbani, nostri alleati fondamentali contro

Le analisi ISPRA mostrano che nelle aree con una copertura arborea di almeno il 50% la temperatura al suolo può risultare fino a 2,2 °C più bassa rispetto alle aree più impermeabilizzate. “

- “ In definitiva, serve un cambio di mentalità: **rigenerare invece di espandere. Ogni nuova area edificata deve essere compensata dal recupero di suoli degradati, dalla bonifica del territorio e dalla riqualificazione del verde urbano.** C'è bisogno di ridurre il processo di consumo di suolo e di **le aree verdi rimaste nelle aree urbane. Anche le città, se gestite come ecosistemi urbani e periurbani, possono diventare laboratori di rinascita ecologica che ridiano qualità al vivere quotidiano.** ”

“ Il futuro dell'Italia si fonda
sul suolo che resta e su quello
che si può creare ”

A PROPOSITO DI SUOLO E DI TUTELA

DI “ BENI AMBIAZIONALI ”

Un BOSCO, un OASI, il “ nost

LEGAMBIENTE - Circolo Alex Langer Monza

UN BOSCO E UN'OASI DA SALVAGUARDARE

Partiamo da un'idea

- dove l'uomo non fa, la natura ritorna

Nel caso della città di Monza, ci sono due luoghi

il bosco del Polo istituzionale

l'Oasi di piazza Castello

Due aree, una completamente abbandonata e l'altra nascosta e protetta

- **Il bosco del Polo Istituzionale**



Si trova in via Grigna, sull'area del ex caserma un'area abbandonata. Un tecnico forestale ha conf e di diversi tipi di piante (prevalenza pioppi e olmi) e arbusti, e quindi il fatto che si tratti di un bosco anche secondo le indicazioni della legge. Un bosco comunque, anche senza volerlo porta dei vantaggi alla città: miglioramento della qualità dell'aria, riduzione del rumore, ecc.

città come Monza, in cui si sta costruendo molto e molto anche su aree verdi, la conservazione di un bosco nato spontaneamente sembrerebbe poter e dover essere una priorità.



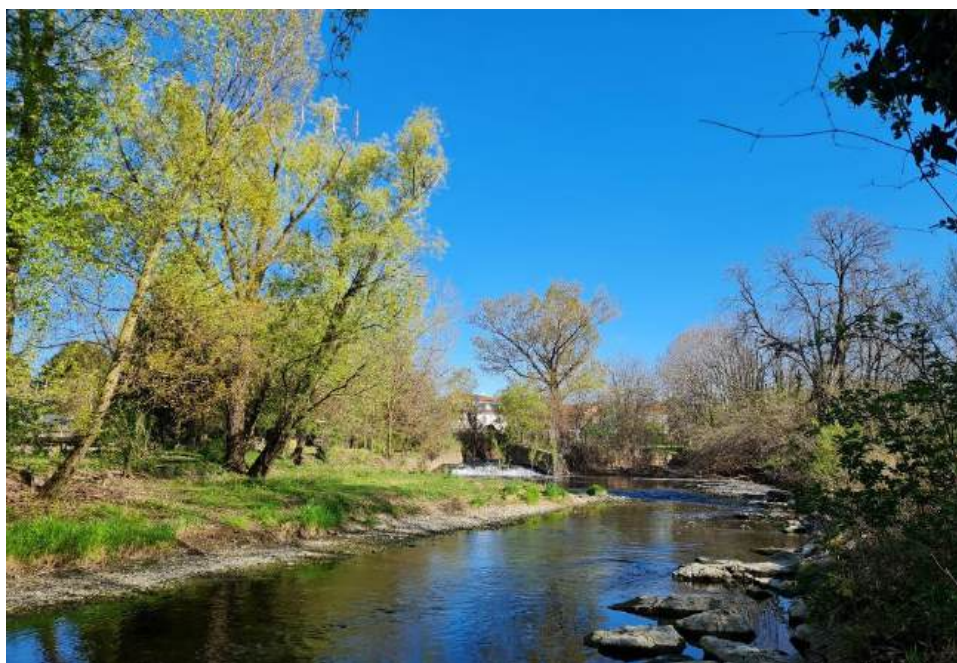
(foto di Andrea Accattato)

Invece, a seguito della variante del PGT (febbraio 2025) approvata definitivamente nel luglio 2025, si prevede la costruzione di uno studentato a prezzi calmierati per 500 studenti, 57.000 metri cubi di cemento armato. Adiacente all'area, nonché capolinea della metropolitana M5, c'è un parcheggio di interscambio di circa 8 000 metri quadri.

Il Coordinamento dei Comitati e Legambiente Monza vogliono fermare questo progetto. È stata realizzata una petizione online per difendere il BOSCO firmata da più di 30.000 persone, ci sono stati diversi interventi sulla s

Si è anche in attesa di un parere della Regione Lombardia (essendo il terreno proprietà del Demanio, la gestione compete all'Ente Regionale), sulla quale compensazioni in caso di sciagurato abbattimento.

- L'Oasi di piazza Castello



L'Oasi si trova alla c, e sud del centro storico di Monza, in una posizione centralissima eppure nascosta. Legambiente la gestisce da anni, con pulizie regolari, visite guidate e attività con gli studenti di diverse scuole.

L'Oasi sarà oggetto, a breve, di interventi di p scorrimento dell'acqua, con l'obiettivo di scongi il cambiamento climatico, sembrano ripetersi con maggiore frequenza del passato. Questi interventi prevedono di mettere mano alla traversa in ceppo del XVIII secolo che era al servizio delle chiuse e rogge oggi in disuso; la sovrintendenza ha imposto che non venga distrutta, ma ricomposta a seguito degli interventi, trattandosi di una testimonianza storica importante delle attività nel passato.

Il circolo Legambiente sta lavorando con AIPO per dell'area che potrebbe, con le dovute garanzie di cittadinanza.

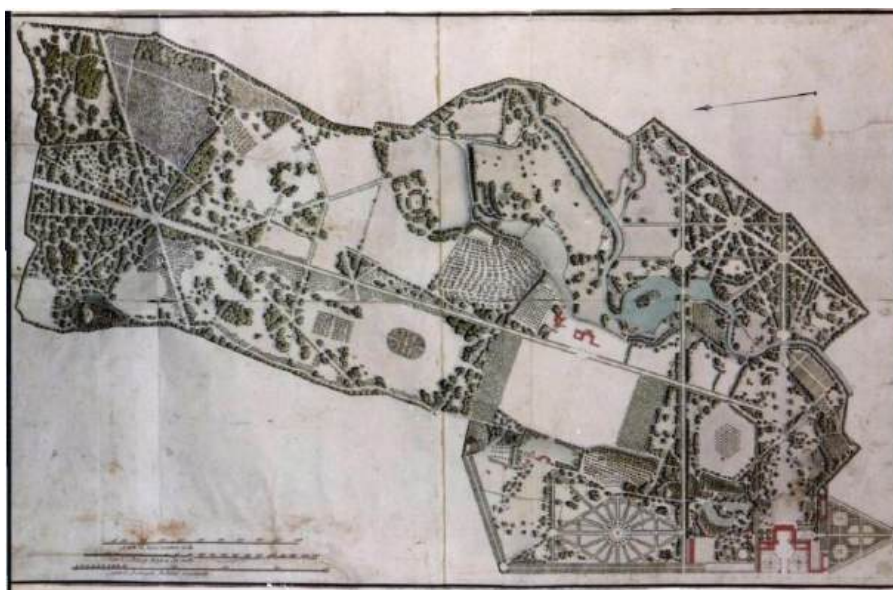
- ***La salvaguardia di queste due aree, che rappresentano una dimostrazione di come la natura evolve in modo totalmente autonomo dall'urbanizzazione e dalle esigenze umane oltre al servizio che entrambe le zone continuerebbero a rendere alla città.***

Ogni centimetro di verde, ogni siepe, ogni a quella che stiamo vivendo, ha un valore stra ignorati.

La tutela del Parco e del verde cittadino in emergenza climatica

La tutela del Parco in emergenza climatica

La peculiarità paesaggistica del Regio Parco è chiaramente indicata negli scritti di artisti e studiosi che ebbero occasione di visitarlo nel grand tour, fra natura e arte, la ricchezza delle visuali, il sapiente alternarsi di parti boschive, siepi, filari, prati in un disegno paesaggistico frutto della visionarietà illuminata del suo progettista, Luigi Canonica e dei suoi collaboratori.



Mappa del Parco di Monza del 1830 di Alessandro Sanquirico

La componente botanico/naturalistica attesta la storicità e il preminente valore culturale del Parco, particolarmente evidente nei Giardini Reali, con le loro architetture vegetali, alcune delle quali rientrano nel catalogo degli Alberi Monumentali, che devono essere considerate un patrimonio culturale di interesse per l'intera collettività

Il progetto paesaggistico e architettonico unitario ereditato dalle dominazioni francese e austriaca è stato spezzato con l'abbandono dei primi decenni del 'l'Imperial Regio Piarntoi as pœosntoe ni intcoomp adt ii biimpi come portato alla devastazione di buona parte dei boschi a Nord del Parco.

Basterà ricordare che per la costruzione dell'autostrada di maggior pregio del Parco che comprendeva e rondò prospettici nella zona dei due serragli, dov'era facile incontrare di oltre 140 ettari cancellato non solo dagli abbattimenti ma anche dalla sovrapposizione di macadam e calcestruzzo catramato per la pavimentazione dei rettifili e delle curve



I lavori in autodromo nel 1922 (<https://www.monzatoday.it/attualita/autodromo-storia-costruzione.html>)

Uno scempio che non si è fermato e che si perpetua ogni volta che i concessionari avanzano richieste di modifiche alle strutture di quello che è, a tutti gli effetti, un impianto industriale e commerciale che continua a crescere e a fagocitare aree anche esterne al circuito, come i prati del Roccolo e della Gerascia, per le proprie attività ludico/sportive, come accadrà con la ristrutturazione pretesa da Liberty Media, l'attuale proprietario.

Anche la messa in concessione del Golf negli anni Trenta ha comportato consistenti abbattimenti di tratti di bosco, ben visibili nell'immagine riprodotta. Il paesaggio naturale originario verso un paesaggio artificiale, che non ha nulla a che vedere con i boschi di un tempo, consuma acqua a profusione, allontana la fauna che potrebbe rovinare il green, è stato più volte sospettato di utilizzo di diserbanti e i cui gestori non hanno dato conto per anni di una serie di obblighi contrattuali fra i quali l'obbligo di certificazione ambientale, di controllo del bosco arbustivo e interventi di rinaturalizzazione.

Il recente rinnovo della concessione, invece di essere un atto di ottemperanza del lacunoso pregresso, ha introdotto una forma di contratto di partenariato che renderà ancora più difficile il controllo sul rispetto degli obblighi da parte del concessionario, il Golf Club Milano, dal 1928 sempre lo stesso.



Mappa aerea del 1994 che evidenzia le graffiature
del golf sulla destra della foto a fianco

Si potrebbero fare ulteriori esempi su come le concessioni non facciano bene alla tutela ambientale del Parco, ma è necessario sottolineare come negli ultimi anni si sia aggiunto un pericolo sempre più grave per la salute del patrimonio ambientale del complesso, rappresentato dal cambiamento climatico che ha prodotto siccità alternata a nubifragi come quello devastante del 25-26 luglio 2023 che ha compromesso 20.000 dei 120.000 alberi del complesso, fra i quali, nei Giardini una delle due querce gemelle monumentali messe a dimora all'inizio dell'800, e circa altri

- **Il grande Parco naturalistico è sempre più in sofferenza di fronte al duplice attacco delle scelte gestionali dissennate e delle conseguenze dei cambiamenti climatici e ci si chiede se e come sia possibile fermarne il degrado.**

Qualche intervento di riforestazione è in corso ed è certamente meritorio anche se insufficiente; **occorre investire molti più soldi nella manutenzione, nella riforestazione, nella rinaturalizzazione,** nell'educazione e nei servizi che al momento è il Parco a ricevere solo briciole di finanziamento pubblico, per la sola seconda fase di ristrutturazione. I soldi di noi tutti; ancor più inconcepibile lo stanziamento di 4 milioni da parte della Regione Lombardia per il restauro (il secondo dopo quello farsa del giugno-agosto 2014) dell'ecomostro

Occorre soprattutto impedire scelte distruttive e controllare, sanzionare e far decadere i concessionari che non rispettano i contratti.

Occorre non consentire manifestazioni che non rispettino le norme comuni di Monza e di Milano, che impone che nelle manifestazioni culturali, di rispetto del verde e di rappresentanza che siano adeguate alla dignità monumentale del bene retrocesso.

Ecco, in breve, alcune situazioni fortemente ne

‘PILLOLE ’DI MANCATA TUTELA

LIGHT ART FESTIVAL nei Giardini della Villa Reale (dal 18/11 al 7/1 2023), una manifestazione che ha provocato danni ambientali alla fauna, ai prati e agli alberi già in fase di allestimento e di svolgimento, stimati in 8.000 euro.

Il 6 maggio 2025, il Comitato per Parco Antonio Cederna ha presentato una denuncia-esposto presso la Procura della Repubblica del quale, malgrado le sollecitazioni a conoscerne l'iter

CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E GRAVE DANNI DEL VIALE DELLE QUERCE NELL'AREA IN C

Storicamente dalla Porta di San Giorgio, da cui si accede al golf, un lungo viale attraversa da est verso ovest tutto il Parco. ^{nel dialetto milanese} ~~il dialetto lombardo~~, o “viale di San Giorgio”. Agli inizi del secolo scorso era fiancheggiato da file filari di querce. Purtroppo, ~~le querce non sono~~ più presenti e al loro posto vi sono ampi spazi sterrati utilizzati come parcheggio.

Negli anni il numero di querce è progressivamente diminuito e tutte quelle abbattute non sono state mai sostituite con grave danno al patrimonio arboreo del Parco. Inoltre l'uso improprio come parcheggio sta gravemente compromettendo i soggetti rimasti. Il cambio di destinazione da area verde a parcheggio è incompatibile con la conservazione del bene. Nell'aprile del 2024 il Comitato per Parco Antonio Cederna ha anche mia si sono rivolti alla Soprintendenza perché intervenisse contro la palese violazione delle norme a tutela del complesso monumentale (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio –Titolo I, art. 10 e seguenti).

La questione è rimasta inevasa, malgrado le ulteriori sollecitazioni dei comitati che sono intenzionati, anche in questo caso, a presentare un esposto-denuncia in Procura alla Repubblica.

INQUINAMENTO ACUSTICO PRODOTTO DALLA DELL'AUTODROMO

La storicità del rumore nel Parco data dal 1922, anno in cui fu creato il Parco di Monza un autodromo; idea per **Mercanti, nel 1922 a capo del Regio Automobile Club Milano. Sul Cittadino di giovedì 13 settembre del 1928, esordiva descrivendo la “assegnazione”** sopportavano il “frastuono”. Dal 1990 a oggi l'impiego del circuito per la Formula Uno ha ridotto il rumore. Le Formula uno sono state silenziate, è vero, e si è ridotta anche la rumorosità prodotta dal passaggio degli elicotteri in occasione della gara ma in compenso **è aumentato di molto il numero di gare ed eventi che riguardano le case costruttrici, le endurance, i prototipi etc. come pure il pacchetto-offerta di Sias rivolto ai privati che vogliano provare l'ebbrezza di guidare** p (Sit erimanda ala sito <https://www.monzanet.it/gare-eventi/>).

I comitati sono determinati ad andare avanti, a non accontentarsi delle promesse che rischiano di rimanere sulla carta. Tengono a promuovere un'azione collettiva che riduca il Parco rumoroso un Parco “silenzioso”.

L e t t e r a d i G i a c o m o C o r r e a l e S a n t a c r o c e p

Caro Direttore,

Leggo che la Regione Lombardia ha stanziato ben 4 milioni di euro per il restauro dei ruderi d e l l ' d i a alta velocità d e l l ' A u t o b a n d a m o n z a s e t t a r s t u ' l a n ' r a i n g o m b e u n a s p e s s a c o l t r e d i ignoranza e disinformazione. Pochi sanno o si rendono conto del fatto che questi ruderi devastano e rendono inaccessibili al pubblico parti essenziali del grande disegno paesaggistico unitario creato a partire dal 1805 da Luigi Canonica, come gran parte del Viale Mirabello, il Rondò della Stella, il Bosco Bello, il Serraglio dei Cervi, il Viale del Serraglio. La presenza di q u e l l ' c h e p o i n a m u l l a a , c h e vedere con la pista classica su cui da sempre si corre il Gran Premio di F1, è la causa principale del diniego, da parte d e l l ' d i m e d e d c o m p l e s s o V i l l a e P a r c o d i M o n z a t r a i b e n i p a t r i m o n i o d e l l ' u Ma l ' i n f o è m a c o r p i u c a r e n t e e s v i a n t e p e r q u a n t o r i g u a r d a l a s t o r i a d e l l ' i e n d e l a s a n mitizzazione. Nel 1922 si pensava di combinare un impianto creato per mettere alla prova piloti e macchine, quindi difficile da percorrere, con un altro avente come obiettivo il primato della velocità, capace di competere con la pista di Indianapolis. L ' o b i e t t i v o è i n a t t o a b i l e . L ' a r i e p e n t e d o p o u n a v i t a stentata. Nel 1955 si tornò sul luogo del delitto, aumentando l ' i n v e s t i m e n t i u l t e r i o r m e n t e devastanti per la costruzione di due curve sopraelevate, sempre per competere con Indianapolis. L ' e f f e s t a s t r o s o : l e c u r v e s i r i v e l a r o n o m a l p r o g e t t a t e (t r o p p o i n c l i n a t e) e m a l c o s t r u i t e , i n a d a t t e a l l e v e t t u r e d i F1. Piloti e scuderie si rifiutarono di partecipare alle gare.

La narrazione corrente descrive la pista di alta velocità come un fattore di prestigio internazionale d e l l ' A u t o b a n d a m o n z a . È v e r o e s a t t a m e n t e i l c o n t r a r i o . L a s t a m p a i n t e r n a z i o n a l e parlò di “ m u d e l l a m o r t a l e s t o p i e t o s o f u i l d i m e n t i c a t o i o . I l “ m i è t q u i n d i c o l t i v a t o a d a r t e s o l o a f i n i i n t e r n i d i s t a m p o nazionalista.

Parlare pertanto di un ecomostro è t u t t c h e i m p r o p r i o .

Ed è incredibile che, dopo due fallimenti che hanno comportato devastazioni ambientali e ingenti sprechi di risorse economiche, si pensi a una terza analoga operazione. Come noto, errare humanum est, perseverare diabolicum!

Nel 1995 la concessione alla Sias per la gestione d e l l ' A u t o b a n d a m o n z a v e d e v a l a d e m o l i z i o n e d e l l ' d i a alta velocità a carico del concessionario, in cambio di uno sconto sul canone di concessione. Si sarebbe sostanzialmente completato il restauro iniziato con l ' e l i m d e a z i o n e p e c a v e v a c o n s e n t i t o i l recupero del prato del Mirabello e del Viale dei Carpini che segna la prospettiva tra le Ville duriniane Mirabello e Mirabellino. La Sias non onorò l ' i m p e g n o s t a n z i a l m e n t e c o n d o n a t a d a l l e p e s a n t i p e n a l i che avrebbe dovuto sborsare.

Se si vuole veramente restaurare “ g i o i c o e l l ' o l " m i p e g a V i l l a e P a r c o d i M o n z a , e f a r n e u n p u n t o di attrazione storica e culturale di livello nazionale e internazionale, con ricadute, oltre che culturali, anche economiche moltiplicate rispetto a quelle vantate d a A u t o b a n d a m o n z a , l a s o l u z i o n e è s e m p l i c e : n e l l a p r o s s i m a convenzione occorre rinnovare l ' i m p e g n o d e m o l i z i o n e d e l l ' e c o m o s t r o .

L ' a l t e r n a g i a t a d a l l a R e g i o n e c o n i l s u o M a s t e r P l a n , c h e m e g l i o s i d e f i n i r e b b e c o m e M u r d e r P l a n , è d i t r a s f o r m a r e m e t à d e l P a r c o i n u n a s o r t a d i G a r d a l a n d m o t o r i s t i c o , e l ' a m e t à i n u n a n o n i m o p a r c o pubblico.

Cosa preferiranno i monzesi?

(per approfondire) <https://www.parcomonza.org/concessioni/sopraelevate.htm>].

PARLIAMO DI ARIA!

Andiamo oltre l'emergenza: il coraggio politico che manca per far respirare Monza.

Perché il benessere di domani passa per le scelte impopolari di oggi.

Nuccio Nasca –(Comitato Ariapulita Monza)

SINDACO, CI VUOLE CORAGGIO! ...per scelte che garantiscano che Monza non è solo la città della Corona Ferrea o del Gran Premio; è, purtroppo, una delle capitali europee dell'aria irrespirabile. I dati ARPA Lombardia aggiornati alla fine del 2025 non lasciano spazio a interpretazioni:

- **ad oggi, 18 gennaio 2026, con oltre 46 giorni di superamento dei limiti di PM10 (ben oltre i 35 consentiti per legge), la nostra città continua a galleggiare in un limbo di tossicità che accorcia la vita e mina la salute, particolarmente dei più fragili.**

Ma la vera notizia non sono i dati, che si ripetono ciclicamente come una tragica litania ogni inverno. La notizia è **l'immobilismo politico camuffato da "misure d'emergenza"**, che spesso non vengono applicate. È giunto il momento che le istituzioni escano dalla logica dei divieti temporanei per abbracciare il **coraggio della visione**.

1. La trappola geografica e la responsabilità politica

Siamo nel cuore della Pianura Padana, una conca naturale dove l'inversione termica trasforma lo smog in una cappa stagnante (basta raggiungere il Santuario di Montevecchia e rivolgere lo sguardo a sud). Ma la geografia non può essere un alibi. Se la posizione è una sfortuna, **la gestione del territorio**

A Monza, il **67% degli spostamenti** avviene ancora con l'auto privata. Questo dato non è un caso del destino, ma il risultato di decenni di urbanistica centrata sul veicolo a motore. Le istituzioni si trovano oggi davanti a un bivio: continuare a gestire il consenso immediato o agire per il benessere a lungo termine.

"Amministrare non significa compiacere l'automobilista che vuole parcheggiare davanti alla vetrina, ma garantire al bambino che cammina su quel marciapiede il diritto di non sviluppare l'asma."

2. Il costo dell'esitazione: salute vs consenso

Il report "Mal'aria" per allinearsi ai **2025 standard europei del 2030**, Monza deve tagliare le proprie emissioni di particolato fine (Pm2.5) del **45%**. Non si tratta di un piccolo aggiustamento, ma di una rivoluzione.

Perché le misure realmente efficaci non vengono prese? Perché sono **impopolari**.

- **Chiudere il centro** in modo permanente e non solo per un pomeriggio festivo **"scuote l'alibi"**
- **Eliminare i parcheggi** per far posto a vere ciclabili protette sottrae spazio vitale a "sua maestà l'automobile".
- **Imporre limiti severi** al riscaldamento a biomasse o alle caldaie obsolete tocca il portafoglio dei cittadini.

Tuttavia, **il costo sanitario è di gran lunga superiore**. Le stime epidemiologiche dell'Istituto di Barcellona per la Salute Globale- suggeriscono che rispettando le linee guida dell'OMS, Monza potrebbe evitare oltre **160 morti premature ogni anno**.

La domanda per il Sindaco e la Giunta è semplice: quanto vale una vita monzese rispetto a un posto auto?

3. Il Mistero delle Centraline "Acinque". Perché insistere su questo punto?

Nel giugno 2024, nell'ambito della riqualificazione dell'illuminazione pubblica, furono installate cinque centraline intelligenti in punti nevralgici (via A. Visconti/l.go Mazzini, via Cavallotti/Pellettier, intersezione Cantore-Lecco-Libertà, via della Taccogna e via Adda / Mamei) su iniziativa dell'assessore Giada Turato.

Qual è il loro stato attuale?

Al momento queste centraline rappresentano un'occasione sprecata o, nella migliore delle ipotesi, un segreto ben custodito. Mentre i dati delle stazioni ARPA (via Machiavelli) sono pubblici (anche se resi ufficiali a distanza di 24 mesi), **i dati di queste nuove sentinelle faticano a essere integrati in una piattaforma trasparente per il cittadino.**

Come dovrebbero essere usati?

- **Micro-monitoraggio:** Le centraline ufficiali ARPA danno una media urbana, ma quelle di *Acinque* potrebbero dirci esattamente quanto inquina l'ingorgo di S. Albino o lo snodo di Largo Mazzini.
- **Decisioni Data-Driven*:** Questi dati dovrebbero servire per attivare "Zone Scolastiche" temporanee o deviazioni del traffico pesante in tempo reale, basandosi su picchi di quartiere e non solo su medie provinciali.
- **Open Data:** La cittadinanza ha il diritto di accedere a una "dash board" dove vedere, per esempio, minuto per minuto, cosa sta respirando davanti alla scuola dei propri figli.

* processo strategico che consente l'utilizzo di a



San Rocco –Via Pellettier –Via Baradello



4. Un decalogo per il coraggio: *cosa serve davvero*

- **ZTL Integrata e Aree Pedonali:** Il centro storico deve diventare un'area a zero emissioni. Non è un limite alla libertà, ma una restituzione di spazio sociale.
- **Trasporto Pubblico come Priorità Assoluta:** Navette elettriche frequenti, corsie preferenziali che non si interrompano ai semafori e gratuità totale nei mesi critici (novembre-febbraio).
- **La "Città 30":** Monza deve seguire l'esempio delle grandi capitali europee. Ridurre la velocità media non solo dimezza le polveri da frenata e usura pneumatici (pm2.5, pm10) ma salva vite negli incidenti stradali.

- **Forestazione** Nella fascia di parchi storici serve "piantumare filari di alberi "mangia-smog" lungo le arterie ad alto traffico (viale Lombardia, viale Elvezia, via Lario, viale Industrie, Stucchi) per creare barriere naturali contro il particolato, **senza abbattere quelli spontanei** (Polo istituzionale).

61

5. L'Epidemi Bollettino Medico di Monza a :

Non stiamo parlando di semplici allergie, ma di una minaccia organica che colpisce chi non ha difese. L'inquinamento monzese (PM2.5 e NO2) non si ferma al sangue.

L'Infanzia sotto scacco

I bambini sono i più esposti per ragioni biologiche: respirano più velocemente degli adulti e i loro organi sono in fase di sviluppo.

- *Danni Permanenti* : L'esposizione precoce riduce la crescita. I bambini monzesi si porteranno dietro per tutta la vita adulta.
- *Asma e Infezioni*: Studi recenti confermano che vivere vicino a snodi critici come Largo Mazzini o Viale Campania/Lombardia, via Montesanto/Borgazzi, via Lecco/Libertà, via Boito/Cesare Battisti aumenta drasticamente le probabilità di " wheezing" (respiro sibilante) e ospedalizzazioni per bronchioliti.

Gli Anziani e il Sistema Cardiovascolare

Per gli anziani, l'aria inquinata è spesso il "colpo di grazia" che scatena stress ossidativo.

- *Arresti Cardiaci*: Ricerche del Politecnico di Milano indicano un legame diretto tra picchi di smog e un aumento fino al 7% del rischio di arresto cardiaco nei giorni immediatamente successivi all'esposizione.
- *Il Legame con le Malattie Neurodegenerative*: Nuove evidenze autoptiche suggeriscono che il particolato ultra-fine possa penetrare nel cervello, favorendo l'accumulo di placche amiloidi tipiche dell'Alzheimer.

6. Sensibilizzare: Uscire dalla Bolla

Perché i monzesi non protestano in massa? Perché l'aria inquinata non è percepita come un "nemico"? Per questo le nostre coscienze serve una comunicazione che renda l'astratto concreto.

- *Visualizzazione del Pericolo*: Invece di tabelle Excel, le istituzioni dovrebbero installare **semafori dell'aria** davanti ai parchi e alle scuole: una luce rossa fissa quando i limiti sono superati per avvertire genitori e sportivi.
- *Il Coinvolgimento delle Scuole*: Progetti di "Citizen Science" dove gli studenti montano sensori a basso costo sulle biciclette per mappare i percorsi casa-scuola. Vedere il grafico del proprio tragitto "tingersi di nero" è più educativo di mille lezioni.
- *L'Economia della Salute*: Spiegare ai commercianti che una città meno inquinata è una città dove la gente cammina di più, si ferma di più e, dati alla mano, spende di più. *La pedonalizzazione non è un nemico del commercio, ma il suo miglior alleato.*

7. Conclusione: *La politica deve riprendersi il suo ruolo*

- La Transizione Ecologica non è una passeggiata di salute; è un percorso faticoso che richiede *leadership*. Chiedere sacrifici ai cittadini è possibile solo se le istituzioni mostrano *una direzione chiara*.

Monza ha l'opportunità di smettere di essere la "città della velocità" intesa come motori e rumore, per diventare la **città della qualità della vita**. Le misure impopolari di oggi saranno ricordate come *atti di lungimiranza domani*.

Esortiamo perciò il Consiglio Comunale e gli enti provinciali: *abbiate il coraggio di essere impopolari oggi, per essere giusti domani. Il tempo dei rinvii è scaduto. L'aria che respiriamo non aspetta le prossime elezioni.*

Concludiamo con una domanda, quasi una provocazione, alle istituzioni cittadine:

"Se l'acqua del nostro rubinetto fosse marrone, accetteremmo che il Sindaco dicesse che 'è un problema geografico'? Perché per l'aria che 'beviamo con i nostri polmoni' accettiamo scuse che, per l'acqua, considereremmo folli?"

LA SALUTE NON È UN BENE SECONDARIO...

CAPITOLO 6 – S A L U T E E V I D I R I T T O A L L A S A L U T E : M o z z a , u n a c i t t à a m i s u r a d i c i t t a d i n o ?

L'articolo 32 della Costituzione italiana definisce la salute come un fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Garantisce la tutela dell'integrità psicofisica, l'accesso alle cure e l'assistenza gratuita agli indigenti. La salute è un diritto inviolabile, non discriminatorio e garantito a chiunque, non solo ai cittadini.

(Da: "Osservatorio Vittime del Lavoro" e "Equipara" (...)) Il diritto alla salute, come diritto fondamentale dalla Carta Sociale Europea. In particolare, "Dei diritti della salute, per i cittadini"

Con l'adesione alla Carta Sociale Europea, i 42 obblighi. In particolare, affinché venga assicurata la salute deve: **eliminare, per quanto possibile, le cause di una salute deficitaria; prevedere consultori e servizi d'istruzione alla salute e alla prevenzione delle malattie epidemiche, infettive, endemiche e di altra natura, nonché gli infortuni, quanto più possibile.**

Infatti, nella prima parte della Carta sociale, si legge: **"Ogni persona ha diritto di usufruire di tutte le misure che consentono di godere della salute."** Per garantire alla Comunità Europea il diritto alla salute, ogni Stato deve impegnarsi nel garantire un sistema sanitario in grado di abbassare i rischi sanitari evitabili.

Il diritto alla salute in Italia: il SSN

Il Sistema Sanitario Nazionale è stato istituito dalla legge n.833 del 1978, e fornisce l'assistenza a tutti i cittadini senza distinzioni di genere, residenza, età, reddito e lavoro. Come diritto non può essere negato a coloro che si trovano in condizioni di indigenza. Infatti, per questi ultimi, la Costituzione garantisce la gratuità del servizio. Per tutti gli altri, invece, prevede una forma di compartecipazione per coprire parte delle spese erogate dal Sistema Sanitario Nazionale.

Il DIRITTO alla SALUTE, sancito da Leggi e Convenzioni, è sicuramente un baluardo di civiltà importantissimo, posto a protezione della nostra Salute. La realtà poi deve fare i conti con molteplici situazioni che spesso rendono difficile, e disuguale

Qual è la situazione a Monza?
Rita Caldarelli (Comitato Buon Pastore)

Monza, una città vecchia, ma non solo. Monza ha una popolazione 'vecchia'. I recenti dati ISTAT, di cui oltre il 24% supera i 65 anni (tabella 1).

- Dati tratti da: Monza in cifre, 2024 (Pubblicazione del Comune di Monza, Dati e Statistica, https://www.comune.monza.it/it/public_documents/notiziari-statistici)

Tabella 1:
POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E CLASSE DI ETÀ'
(valori percentuali)

Classi di età	CENSIMENTI					Corrente
	1981	1991	2001	2011	2021	2023
Uomini						
Fino a 5 anni	5,3	4,3	4,9	4,8	4,0	3,8
5 - 14	16,2	9,5	8,7	10,0	9,6	9,2
15 - 24	16,7	16,6	9,8	9,4	10,7	10,6
25 - 44	29,8	30,9	33,9	27,4	23,1	23,7
45 - 64	23,7	28,1	26,9	27,8	31,0	30,8
65 - 74	6	6,8	10,4	11,5	10,2	10,3
75 anni e oltre	2,3	3,8	5,4	9,1	11,4	11,6
Totale	58.827	57.729	57.521	56.998	58.584	59.222
Donne						
Fino a 5 anni	4,5	3,8	4,1	4,2	3,6	3,4
5 - 14	14,2	8,4	7,7	8,6	8,5	8,1
15 - 24	14,4	14,3	8,7	8,1	8,9	9,2
25 - 44	29,2	28,6	30,3	25,2	21,1	21,4
45 - 64	23,6	28,4	27,5	27,4	30,1	30,1
65 - 74	9	8,6	11,8	12,8	11,4	11,0
75 anni e oltre	5,1	7,9	10	13,7	16,4	16,8
Totale	64.318	62.922	62.683	62.858	63.400	63.661
Totale						
Fino a 5 anni	4,9	4	4,5	4,5	3,8	3,6
5 - 14	15,1	8,9	8,2	9,3	9,1	8,7
15 - 24	15,5	15,4	9,3	8,6	9,8	9,9
25 - 44	29,5	29,8	32,1	26,3	22,1	22,5
45 - 64	23,6	28,2	27,3	27,6	30,6	30,4
65 - 74	7,6	7,8	11,1	12,2	10,8	10,6
75 anni e oltre	3,8	5,9	7,7	11,5	13,9	14,2
Totale	123.145	120.651	120.204	119.856	121.984	122.883

Per le rilevazioni censuarie (anni 81-91-2001-2011) i dati sono riferiti al mese di ottobre, mentre per quelle correnti il riferimento è il 31 dicembre.

I dati ISTAT nazionali del 2024 mostrano che si v
storico dell'aspettativa di vita: mediamente, un uomo
emerge anche un altro dato: la speranza di vita
può aspettarsi di vivere meno di 50 anni (come a
2019) rapporto annuale dell'ISTAT.

Se guardiamo i dati relativi alla popolazione di Monza, non si
rappresenta il 10,7% della popolazione residente nei
precedenti 10 anni (dati 2021) o ai servizi per le cure domici
residenziali (RSA) o ai servizi per le cure domici

I Fragili sono i nostri anziani, coloro che sono
pur trovandosi in uno stato di deficit di salute
rara, ricorso ad ausili protesici) e che non
permangono presso la propria abitazione con il su

Nel corso del 2023, 1444 persone (più dell'1% del
una condizione di demenza o una diagnosi di demen
queste persone pesano. In Italia, la maggior parte
risulta vivere all'interno delle proprie abitazio

Dal 2019 è in aumento anche il disagio psicologico
è in crescita tra i giovani, soprattutto donne.
Il disagio psicologico peggiora con l'età e discende
scende per poi ridursi ulteriormente nelle classi

I dati Istat analizzano anche le condizioni di sa
La percentuale più elevata di persone con disabil
tra gli anziani di 75 anni e più (15,3 per cento
65-74 anni (6,5 per cento uomini e 7,3 per cento tra le
Dal 2010 al 2023, la percentuale di persone con d
oscillato intorno all'88 %.

Uno sguardo deve essere rivolto al numero dei con
rimangono nelle proprie abitazioni, supportati da

A Monza sono in aumento i 'singles', le famiglie r
superando le famiglie a due componenti (31 % nel
Numerosi quindi sono anche i fragili che vivono s

T a b e l l a 2

FAMIGLIE PER NUMERO DI COMPONENTI

Componenti	Censimenti			Rilevazioni correnti		
	1991	2001	2011	2021	2022	2023
1	21,3	26,5	32,9	38,7	39,1	39,8
2	25,8	31	30,4	28,5	28,6	28,3
3	24,8	22,5	18,6	16,5	16,3	16,2
4	21,7	16,1	14	12,4	12,3	12,0
5	5,2	3,2	2,9	2,9	2,8	2,8
6 e oltre	1,2	0,6	0,9	0,9	0,9	0,9
Totale famiglie	44.645	49.371	52.514	56.744	57.081	57.626

*E' considerato famiglia l'insieme delle persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi, dimoranti abitualmente nella stessa unità abitativa.
Essa può essere costituita anche da una sola persona.*

Questi dati mostrano come i servizi sociali sono ancora più importanti

Tra le strutture necessarie a Monza, considerando le croniche e una disabilità, sicuramente le RSA sono offrono circa 800 posti letto, ma non per la lunga popolazione di anziani di oltre 30.000 individui, strutture risulta molto elevata 100% invecchiamento della popolazione. di attesa è quindi necessario ampliare l'offerta di RSA per la demenza.

T a b e l l a 3 (f o n t e : A T S B r i a n z a)

NOME STRUTTURA	LOCALITÀ	INDIRIZZO	PROVINCIA	NUCLEO ALZHEIMER	RETTA MIN.	RETTA MAX.	RETTA MIN. ALZHEIMER	RETTA MAX. ALZHEIMER	LISTA ATTESA ORDINARIA	LISTA ATTESA ALZHEIMER
Anna E Guido Fossati	MONZA	Via Colodi, 5	MB	NO	€ 75,20	€ 86,33			139	0
Casa Cambiaghi	MONZA	Via Arnaldo Da Brescia, 10/a	MB	NO	€ 75,00	€ 86,00			485	0
Don Angelo Bellani	MONZA	Via Lipari, 7	MB	SI	€ 75	€ 86	€ 79	€ 79	598	182
Mater Misericordiae	MONZA	Via E. Messa, 36	MB	NO	€ 69,04	€ 78,90			175	0
San Pietro	MONZA	Viale Cesare Battisti, 86	MB	SI	€ 85,00	€ 103,50	€ 94,00	€ 102,50	180	46
Sant'Andrea	MONZA	Via Crescitelli, 1	MB	NO	€ 105,80	€ 130,10			61	0
Villa Reale - Anni Azzurri	MONZA	Via Della Taccona, 24	MB	NO	€ 112,50	€ 132,50			13	0

(Da ATS Brianza):

Molti anziani non necessitano di ricoveri di lunga degenza, ma di ricoveri pensati per la fase post acuta di malattia, ovvero delle cosiddette 'cure intermedie' frequenti a Monza come in tutto il territorio nazionale.

Le cure intermedie rappresentano un punto nodale dove prendere in rete e carico il soggetto in fase di post acuzie e assisterlo in regime di degenza. Obiettivo prioritario delle cure intermedie è quello di assistere l'utente per il benessere possibile, per favorirne il reinserimento nel proprio contesto di vita e accompagnarlo alla risposta assistenziale più appropriata. ”

Le strutture abilitate non sono mai sufficienti (dati non disponibili) e forse la presenza di un ospedale di Comunità (previsto per soli 20 posti letto) potrebbe essere utile. La RSA Sant'Anna di Rozzano. Residenze

Sul territorio di ATS Brianza sono presenti diverse Residenze Sanitarie per persone con Disabilità (RSD) che accolgono persone adulte, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con grave disabilità, prive di sostegno familiare o non più assistibili a domicilio (non si sa bene per le persone di età >65 anni quali siano invece le strutture a cui devono fare riferimento). A Monza ne esiste 1 sola, con 60 posti disponibili. ”

Molte attività necessarie alla popolazione, volte al soddisfacimento sia di bisogni primari sia di natura sociale, come ad esempio il trasporto degli anziani non deambulanti per visite mediche o esami diagnostici, a Monza sono demandate ad Associazioni di Volontariato. Le Associazioni di Volontariato svolgono un ruolo fondamentale sul territorio, spesso in supporto alle fasce sociali più deboli, come quelle degli anziani, in situazione di fragilità, integrandosi e/o sostituendosi con gli interventi istituzionali.

Molte associazioni hanno una sede propria e sono sparse sul territorio, sarebbe invece utile che tutte le Associazioni avessero una sede comune (anche per un più adeguato e “vicino” servizio) per poter soddisfare al meglio le esigenze degli utenti.

LE CASE DI COMUNITÀ

Per migliorare l'assistenza e la continuità di cura, si sta cercando di creare un servizio per rafforzare le prestazioni erogate sul territorio attraverso la creazione di reti di prossimità per l'assistenza territoriale, l'assistenza assistenziale. L'integrazione possibile fra tutti i servizi socio-sanitari è fondamentale.

La Casa di Comunità dovrebbe rappresentare quindi un punto unico di riferimento per la salute dei cittadini, con una valutazione a 360° del bisogno di salute grazie ad un team di professionisti medici e sanitari che dovrebbero essere sempre presenti.

Secondo i progetti PNRR, a Monza dovrebbero sorgere TRE CdC, entro giugno 2026: un hub aperto 24h, 7 giorni su 7 e due spoke, con aperture infrasettimanali, che dovrebbero essere poste in diversi quartieri della città, per poter soddisfare meglio i bisogni dei cittadini.

In realtà oggi è presente una sola CdC gestita da ASST Brianza, con accesso libero solo da lunedì a venerdì dalle 8:00 alle 15:30, posizionata nei vecchi poliambulatori del vecchio ospedale San Gerardo, in via Solferino, nell'ex padiglione C, con ambulatorio, servizi di assistenza, insieme agli studi degli infermieri di famiglia e ad alcune associazioni di volontariato.

Questa vecchia struttura dovrebbe essere sostituita da una nuova, sempre nella stessa area. Dovrebbero essere realizzati dalla Fondazione San Gerardo IRCCS sia l'ospedale (20 posti letto) sulla nuova casa di comunità e il COT (Centro Operativo Territoriale) nell'ex padiglione Fossati di via Solferino.

L'immobile è stato abbattuto e un nuovo edificio. Come potrà essere completato entro giugno 2026?

Il resto del vecchio ospedale come da progetto presentato dal sindaco Pilotto, nel tratto che si affaccia su via Volturmo, dovrebbe essere ristrutturato per la nuova casa di comunità. L'area dal cortile umbertino fino all'edificio dei servizi residenziali e servizi in ambito sanitario. Parte del verde centenario verrà quindi perso.

Per quanto riguarda le altre due CdC, è prevista la costruzione della seconda Casa in via Borgazzi (quartiere San Giuseppe/San Carlo), su una porzione di area di pertinenza all'ASST. La terza CdC dovrebbe essere allestita nell'ex Coop di via Cederna, in locali concessi gratuitamente dall'Amministrazione.

I lavori, finanziati con il Pnrr, dovrebbero terminare entro la primavera 2026. Lo stabile della seconda CdC dovrebbe sorgere nella parte sud dell'area, verso via Cederna. I lavori potranno essere completati entro giugno 2026.

Da notare che le due case di comunità sono distanti nello stesso quartiere, al contrario della finalità ricostituirle in un'unica struttura territoriale.

In definitiva i tanto attesi e pubblicizzati servizi sanitari territoriali ancora non sono pronti e non lo saranno per i tempi previsti attualmente dal PNRR. I servizi previsti, come dimostrato nelle case già inaugurate, potrebbero anche essere limitati dalla carenza di personale che, secondo le previsioni, si farà sentire maggiormente nei prossimi anni.

Il futuro del vecchio Ospedale San Gerardo di Monza, a due passi da via Solferino, è in attesa di una decisione da parte della Regione Lombardia e Comune di Monza con un accordo

In quest'area, al momento, sono rimasti, oltre alla casa di comunità, i seguenti servizi:
- il centro prenotazioni e accoglienza, codice di riferimento, ATS
- il SERT (servizio di emergenza psichiatrica), parcheggio esteso sufficienti per gli utenti disabili, in quanto

Con la previsione di cedere un'ampia area del vecchio ospedale da adibire a servizi socio-sanitari che, per una popolazione che invecchia sempre più e nelle peggiori condizioni di salute, saranno sempre più necessarie e carenti.

Rimane incerto anche il futuro delle strutture di via Curtatone ormai dismesse da anni, che potrebbero essere utilizzate con diversi scopi, magari con concessione degli edifici ad associazioni di volontariato.

Monza è carente anche di strutture di fisioterapia convenzionate, non ha una piscina dove sia possibile effettuare cure di idrokinesiterapia, terapie necessarie e spesso richieste per molti anziani (e non solo), che quindi sono costretti a rivolgersi ad enti privati, anche fuori città.

Ma sono insufficienti anche le comunità residenziali o comunità alloggi per i disabili, persone che, è giusto ricordarlo, **hanno difficoltà a muoversi per la città per la presenza di barriere architettoniche non indifferenti, diffuse in tutta la città, in particolare buche nei marciapiedi e nelle strade, che rendono difficile la deambulazione.**

Rimaniamo in attesa quindi di un PEBA ottimale che tenga conto, con urgenza, di queste necessità perché la nostra città possa dirsi davvero una città ai. misura d' u

CAPITOLO 7 –ABITARE (E COSTRUIRE) A MONZA: *quali tutele per il diritto all'abitare?* Case per TUTTI

Marina Cirulli –(Comitato Blandoria)

“ In Italia non si trovano più case e

E' una tra le tantissime frasi emblematiche della narrazione sulla CASA, sull'ABITARE, naturalmente “fenomeno casa” nel nostro paese. Quando il bisogno di casa e il tema dell'abitare erano un'urgenza... Anche oggi possiamo usare la locuzione “urgenza

(Da “L'Italia senza Casa” di Sarah Gainsforth) Ed. tempo

“Le città sono diventate inaccessibili
più diffuse di accesso alla casa, la locazione e il mutuo, non funzionano più, o meglio, non funzionano più per chi ha bisogno di una casa da abitare.

Il progressivo slittamento della casa dalla
alla radice dell'attuale crisi abitativa.

L'aumento del divario tra i salari e i costi
abitative, in un contesto di precarietà,
uno strumento di accumulazione di benefici e di svantaggi.

Ma gli effetti della questione abitativa travalicano le biografie personali, perché le dinamiche del MERCATO IMMOBILIARE influenzano le scelte localizzative di famiglie, lavoratori e imprese (...), la casa è oggi assorbita dalla RENDITA IMMOBILIARE.

Se la città stessa diventa una MERCE, il suolo e il patrimonio residenziale pubblico MONETA DI SCAMBIO, oggi è necessario cambiare traiettoria, DEMERCIFICANDO la casa.”

“Le soluzioni per tornare ad abitare casa
di mano.”

LA SITUAZIONE ABITATIVA A MONZA

‘Monza e Brianza: mancano case? Non si direbbe!’

‘La Rivista che Vorrei’ – Giorgio Majoli – 4/8/2024

Ogni tanto si legge su qualche settimanale locale che alcune agenzie immobiliari sostengono che ci sono poche case a Monza e in Brianza e che questo provoca un aumento dei costi degli immobili. In realtà i recenti dati pubblicati dall'Istat s

Infatti il Censimento 2021 delle abitazioni ha rilevato che in Brianza ci sono 435.794 abitazioni di cui 59.975 non sono occupate, cioè il 13,8% del totale. A Monza, su 62.809 abitazioni, ben 7.341 non sono occupate, cioè oggi può contenere una famiglia, si è ridotta a nuclei mononucleare oppure composta da padre, madre e figlio.

- A Monza il fenomeno del “non occupato” è passato dal 7% nel 1991 al 11,7% nel 2021 e da 3.345 a 7.341 alloggi.

Si consideri poi che, negli ultimi 30 anni, gli alloggi in proprietà a Monza sono aumentati (il 75% nel 2021) e quelli in affitto diminuiti. In Brianza quelli in proprietà sono aumentati del 100% e quelli in affitto diminuiti del 50%. Il mercato dell'affitto si è quindi c

Se poi sommiamo a questi dati i Piani attuativi e i Permessi di costruire che a Monza sono stati rilasciati in questi ultimi 15 anni, pur con amministrazioni comunali di diverso colore politico, possiamo stimare che Monza potrebbe accogliere altre 10.000 famiglie (nel patrimonio sfitto, in quello in costruzione o terminato da poco) senza costruire altre case con tutti i loro impatti. Come noto la popolazione di Monza invece è ferma da 43 anni a 123.000 abitanti, anche se aumentano i single e i nuclei monofamiliari.

D'altra parte, anche in una recente variante del PGT comunale del 2022, si dimostra che il fabbisogno di alloggi.

EMERGENZA CASA A MONZA E NON SOLO

Il punto di vista dell'Associazione Sindacato

Michele Quitadamo –ASIA di MB

“La “questione casa” a Monza da anni riflette una situazione di emergenza per il Comune e Aler. D'altro canto anche a livello nazionale”

Basta vedere il piano casa di Salvini e Meloni: non un piano casa, ma un piano edilizio appaltato quasi interamente dall'alta finanza immobiliare privata dotata di una consistenza economica.

Questo grazie a questo governo e a quelli precedenti, responsabili della diffusa precarietà abitativa e di una cementificazione che ha prodotto come risultato, da una parte milioni di case vuote, dall'altra milioni di persone impoverite in precarietà abitativa!

Di riflesso anche a Monza si sono create grosse contraddizioni, anche dal punto di vista della precarietà abitativa. Di fronte alle attuali più di 5.000 case private sfitte e più di 250 alloggi pubblici sfitti, si continua a cementificare, costruendo alloggi di lusso, senza nessuna attenzione nei confronti delle fasce deboli in precarietà abitativa.

Basti pensare che nell'ultimo “bando casa” indetto dal Comune di Monza, ci sono state più domande per la richiesta di un alloggio pubblico, a fronte dei 39 alloggi messi a bando.

Per mitigare “l'emergenza casa” a Monza bisognerà:

- 1 - avere dei progetti validi per “invogliare” i giovani a comprare casa a prezzi calmierati per le “fasce grigie”;
- 2 - attuare l'autorecupero sia negli alloggi pubblici che in quelli privati: con questa modalità tanti alloggi potrebbero essere assegnati a tante famiglie;
- 3 - fondi adeguati per le manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- 4 - rigenerare totalmente, o parzialmente, le aree attualmente dismesse con costruzione di una buona parte di alloggi pubblici: dicasi parte del vecchio ospedale e altre aree dismesse.

Con queste modalità non ci sarebbe la necessità di ulteriore cementificazione del territorio cittadino, e non solo, purtroppo già troppo cementificato negli ultimi anni!!

Queste proposte potrebbero frenare l'avanzata selvaggia delle colate di cemento, preservando le ultime aree verdi in Città e non solo, nell'ottica primaria di lasciare ai nipoti una città ancora in parte sostenibile ed ecocompatibile, senza tralasciare un piano credibile per quanto la mobilità e la viabilità.

CAPITOLO 8 – LA LEGALITÀ *Sviluppo della città, offerta lavoro, una città sempre in costruzione, ma come costruire una cultura antimafia e della legalità?*

Marco Fraceti (Osservatorio Antimafia di Monza e Brianza 'Peppino Impastato')

C'ERA UNA VOLAT' A LA LEGALITÀ

Nel febbraio del 2022, nel LIBRO BIANCO: O' CSUL LqAu eS ItT
contributo attenzioniamo il Comune di Monza relativamente ai Piani di Intervento Integrato, definiti di
“rigenerazione urbana per i più intransigenti” e l'idea è di non
realmente i sottoscrittori delle concessioni a costruire. Poco importa se queste dinamiche erano frutto delle
politiche scellerate della precedente giunta di centro destra. Perché il senso devastante del territorio e
dell'illegalità è presente anche con questa amministrazione.
neutralizzare lo scempio, ha preferito traccheggiare, rinnegando quanto scritto nel programma di mandato
sul consumo di suolo.

Quindi a distanza di quattro anni, e ad un anno dalle elezioni del nuovo consiglio comunale che si terranno
nel 2027, è opportuno fare un bilancio e rilanciare
della Legalità. Per farlo è necessario premettere che la situazione a Monza è molto peggiorata.

Sta di fatto che tutti i reati, cosiddetti “civetta”, (usura, estorsione, traffico di influenze e riciclaggio) non
vengono perseguiti perché non vengono fatte indagini e processi. Non si fanno indagini perché non ci sono
denunce e quando ci sono finiscono nei cassetti del tribunale di Monza che non fa nulla. A tal proposito, nel
2023 l'Osservatorio dei Comitati Giorgio Majoli, ha portato copia del libro bianco 3.0,
zeppo di no, al Procuratore capo di Monza, ma non ad oggi, nulla di fatto.

Spesso la magistratura chiede alla società civile di essere corpo attivo nel contrasto sociale e culturale alle
mafie; ma quando la società civile deposita esposti e denunce non viene presa in considerazione in generale,
ma in particolare proprio dalla magistratura stessa.

Tuttavia ecco cosa succede a Monza:

- **Nel novembre 2023** vengono arrestate 2 persone monzesi colpevoli
per la produzione e la diffusione di materiale pedopornografico.
- **Nel marzo del 2024** tre soggetti vengono arrestati per associazione a delinquere per truffa,
riciclaggio, bancarotta e frode fiscale.
- **Nel novembre 2024** ordinanza di custodia cautelare per 14 persone (7 in carcere e 7 ai domiciliari)
con l'accusa di associazione a delinquere per
- **Nel gennaio 2025** vengono arrestate 12 persone per associazione a delinquere per truffa, riciclaggio
nel settore della compravendita di autovetture.
- **Nel febbraio 2025** viene data alla stampa la notizia di una complessa operazione di contrasto alla
ndrangheta nella quale, finisce in carcere una persona che utilizzava alcuni locali del Centro Sociale
di Via Tazzoli a Monza, come magazzini per stoccare droghe di vario tipo, per poi smistarle in altri
cinque magazzini del nord Milano. Un vero e proprio *hub* logistico dove sono transitati circa 1770
chilogrammi di droghe dal febbraio 2022 all'ap

Tutte queste iniziative di contrasto alla criminalità organizzata e alla illegalità diffusa si sono sviluppate grazie a inquirenti e polizia giudiziaria non attivate dalla procura di Monza, ma dalla DDA di Milano, dalla direzione centrale delle entrate oppure da Procure di altre province. Ma NON dalla Amministrazione comunale.

Detto questo riteniamo, senza essere stati smentiti sino ad oggi, che sui famosi 10 piani attuativi, i quali hanno un valore di investimenti pari a decine di milioni di euro, oltre alla colata di cemento che portano, permetteranno il riciclaggio di un fiume di denaro illecitamente accumulato dalle organizzazioni criminali.

Non meno grave il comportamento dell'A. C. che ne ha consigliato dal sindaco, relativamente all'istituzione (...)

NEL CAPITOLO L'ASICORA E BELLA' DI TUTTI

Nella parte relativa alla legalità il programma di mandato letto dal sindaco e pubblicato sul suo profilo nel sito comunale recita:

(...)

" Istituzione di una Commissione Consiliare per la legalità di indirizzo sui temi del contrasto alle mafie, della prevenzione della corruzione, del contrasto al riciclaggio e dell'evasione fiscale . "

Bene. Di tutto ciò non è stato fatto nulla se non inserire la questione Antimafia nei compiti di una commissione consigliare che dovrebbe trattare anche: Affari Generali - Partecipazione e Politiche Giovanili - Comunicazione - Rapporti Istituzionali - Sport - Istruzione e Personale. Tanto è che questa commissione si è riunita 15 volte e la questione legalità è stata trattata una sola volta, dopo i gravi fatti del centro sociale di via Tazzoli. Peraltro, su questa vicenda risposte incredibili e rapporti fra un soggetto di spicco delle ndrina Flachi (Lecco), il gestore del Centro, e l'A. C.

Inoltre, in alcune riunioni ad inizio legislatura, era stato richiesto di attivare i controlli sulle concessioni a costruire e sulla lista dei fornitori di beni e servizi fatto.

Quindi i segnali che le mafie e il malaffare hanno ricevuto e ricevono a Monza, dagli amministratori e dagli inquirenti, sono deboli, contraddittori e per certi versi incoraggianti nel poter far pensare che Monza sia una zona franca, dove ci sono più conti correnti che residenti, e che per ripulire e riciclare i proventi delle attività illecite non c'è più bisogno di andare in Svizzera.

Per gli approfondimenti:

https://www.monzatoday.it/dossier/criminalita/mappa_clan_famiglie-ndrangheta-mafia-nomi.html

<https://www.monzatoday.it/dossier/criminalita/come-mafia-infiltra-appalti-brianza.html>

<https://www.anticorruzione.it/-/relazione.annuale.2025>

<https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/relazioni-semestrali/>

CAPITOLO 9 –AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, il diritto alla partecipazione: la

partecipazione della società civile nell'opera

Elisabetta Bardone (Presidio ex Macello) –Bianca Montrasio (Comitato Parco A. Cederna)

1 Che cos'è la par

Con il termine “partecipazione” si intende, molto politica del Paese tramite il voto e l'esercizio Ritroviamo nella nostra Costituzione un vago rife “la Repubblica (...) richiede l'adempimento dei sociale.”

Tuttavia, la dottrina ha indicato come tale stral al servizio di leva e al non tradire la Repubblica

“La partecipazione politica è l'i influenzano la vita pubblica e i (votare, fare politica in partiti) petizione), informandosi e discut genere e di istruzione che favoris attività convenzionali, come candid partecipare esprime e opinioni online inclusive e rappresentative.”

Attraverso una banale ricerca web, si apprende ch “Da diversi decenni la democrazia rappresentativa liquida: il termine, condieastcor idvael lfaa mcoosnod iszoicoinoel oigno serpeggia un senso generale di precarietà e di in Come indicano vari sondaggi recenti (autfuindhuoc i 20 moderata o bassa (inveclsuos ilei ipatrittiutzi) o.n ila sfiducia d sebbene questo fenomeno abbia svariate altre conc

2. Breve cronistoria del

Come è stata attuata la partecipazione o democrazia Fino al 2014 uno degli strumenti più vicini ai c organi comunali,cosdcr oiziotatisclezzioni erano organi Un altro strumento d iC odemi oscri azn:iaocdogiaur enitlatlo ne ur an bi lae partecipavano a titolo gratuito, nominati dai par commissioni sono state abolite, per motivi giurid

Nel 2014 si iniziò un lavoro di consultazione e creazione di consenso. Le consulte furono istituite con un Regolamento di consultazione (viva voce ma anche un sintomo di criticità). Le consulte sono volontarie. Le consulte, in fase iniziale, hanno coinvolto i cittadini della realtà del quartiere, infatti fu stilato in origine un elenco ai quali fu spedita una lettera di invito ad iscriversi. In seguito i facilitatori (cittadini) hanno invitato i cittadini dai membri della consulta senza indicazioni da parte dei facilitatori rinnovabili una sola volta. Le consulte sono state coordinate dallo stesso coordinatore.

3. Margini di miglioramento

Il primo problema riguarda le regole per l'iscrizione. Prendervi parte anche oratori, società sportive, associazioni civiche.

Questa limitazione cozza con la previsione della Costituzione sulla vita politica dei cittadini: infatti (al contrario) i partiti politici e le categorie di persone che possono essere iscritti con legge stabilire limitazioni al diritto d'iscrizione al servizio attivo, per i funzionari pubblici e per i diplomati.

Quindi le limitazioni:

- 1) possono essere previste solo dal Regolamento comunale
- 2) sono previste solo per ruoli delicati, e quel ruolo non è nel Comune, non può iscriversi a tale categoria.

Il secondo problema riguarda la

A seguito di alcune proteste di cittadini che si lamentano che non si possano pubblicare online nei verbali le opinioni dei partecipanti che intervengono.

La motivazione addotta è: non vi sarebbe un trattamento di questi dati, non essendo le Consulte organi di partecipazione. Tuttavia, esse sono organi di partecipazione e i compiti del Comune fin dagli albori del decentramento. Per queste ragioni è importante richiedere che vengano pubblicati gli autori di ciascun intervento e non in forma ridotta. Il diritto alla libera espressione delle proprie opinioni è sancito dalla Costituzione, nonché la possibilità di una libera espressione (articolo 3 Costituzione).

In terzo luogo, è dubbia la scelta di non rendere pubblici i verbali: potrebbe aumentare l'esercizio della democrazia.

Un'altra questione dibattuta è la mancanza di un regolamento comunale a rispondere in tempi stabiliti alle richieste.

- Infine, da più parti si auspica che sia previsto dovrebbero dare sul piano di governo del territorio triennale delle linee guida per la programmazione. Senza generare aggravio del procedimento si pubbliche verbalizzate da tenersi nella forma tavoli con i referenti di base. **Consiglio di PGT 2025**

4. Urbanistica PART

Con tale termine ci si riferisce a un processo di coinvolgimento attivo dei cittadini residenti e altri stakeholder, dall'ideazione all'attuazione, a scala di misura d'uomo", promuovendo il mutuo apprendimento e l'uso di piattaforme digitali (es. FirstLife) e strumenti innovativi. Si basa sulla convinzione che il coinvolgimento dei cittadini risponda alle reali esigenze dei soggetti coinvolti.

L'apporto dell'intelligenza artificiale e la digitalizzazione (dal Aslido al day)

- "L'urbanistica partecipata sta attraendo (anche) dal digitale che, sempre di più, diventa uno strumento di lavoro e di decisione. Iniziativa, - progetto e azione di fare le diverse (f.o.r.m.e) di partecipazione favoriscono e stimolano il dialogo e la collaborazione tra diversi attori della pianificazione e dell'urbanistica di apparizione."

In concreto, questo tipo di partecipazione è già in uso e sarà utilizzata anche dal Comune di Monza: la già citata di partecipazione è ripristinata.

L'uso delle nuove tecnologie ormai è massivo e avrà lo scopo di svolgere ancora una volta un ruolo di traino in questo processo. La sinergia tra strumenti digitali e capitale umano è la chiave per il futuro di Monza.

5 . Q u a l e “ p a r t e c i p a z i o n e ” p e r i c i

Spesso e volentieri il cittadino, le associazioni, i comitati, la società civile si trovano di fronte a scelte amministrative e pubbliche che non condividono perché **peggiorano le condizioni ambientali in cui vivono e sono contrarie alla visione di città che vorrebbero.**

Cosa possono fare per incidere sulle scelte?

Il diritto dei cittadini e dell'opinione pubblica è stato sancito da un trattato internazionale, [la Convenzione di Aarhus](#) che interviene nel rapporto tra pubblico e autorità pubblico-amministrative **tutelando il diritto del primo alla trasparenza e alla partecipazione ai processi decisionali di governo locale, nazionale e transfrontaliero concernenti l'ambiente.**

Giova precisare, tuttavia, che su alcune tematiche consente la partecipazione attiva e nemmeno l'iniziativa. Le “Nuove norme in materia amministrativa e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che all'art. 13 “Ambito di applicazione” **espressamente che:**

- “1. Le disposizioni contenute nel presente capitolo si applicano alla pubblica amministrazione dirette all'emanazione di atti, provvedimenti e di programmazione [...].
- 2. Le disposizioni non si applicano altresì ai

Inoltre, per quanto concerne la pianificazione urbanistica, il cittadino e la società civile possono intervenire solamente con osservazioni, pareri, proposte che comunque non vincolano in alcun modo i decisori. In concreto, questo significa di fatto eludere, se non escludere, il contributo attivo di cittadini e società civile, come abbiamo potuto verificare nelle dozzine di casi che hanno riguardato e stanno tuttora riguardando l'urbanistica monzese.

Convenzione di Aarhus

La "Convenzione sull'accesso alle informazioni, alla partecipazione dei cittadini e alla giustizia in materia ambientale" firmata nella cittadina di Aarhus nel 1998 ed entrata in vigore nel 2001, è stata ratificata al 2011 dalla legge n. 16/03/2001. All'art. 3 (Disposizioni generali) la Convenzione, in materia, attiene

- a assicurare assistenza e guida al pubblico (par 2),
- riconoscere e sostenere le associazioni e i gruppi di protezione ambientale (par 4),
- assicurare che il cittadino che esercita i diritti ai sensi della Convenzione non sia per questo penalizzato (par 8)

Prevede l'obbligo di fornire assistenza al pubblico al fine di facilitare l'effettivo esercizio del diritto di accesso all'informazione, l'adempimento amministrativo sia organizzato secondo criteri di trasparenza e imparzialità, e di conseguenza che siano messe a punto le apposite strutture per informare il pubblico.

Già in precedenza l'ordinamento italiano "Relazioni con il Pubblico" - URP, aventi il compito di:

- garantire al pubblico l'esercizio dei propri diritti di informazione, accesso ai documenti, partecipazione, secondo quanto previsto dalla legge 241/90
- facilitare al pubblico la fruizione dei servizi forniti dalle medesime istituzioni, informandolo, tra le altre cose, sulle competenze e le strutture delle stesse nonché riscontrare presso il pubblico la qualità dei servizi forniti

(https://www.isprambiente.gov.it/it/garante_aia_ilva/normativa/Normativa-sull-accesso-alle-informazioni/normativa-sovranaazionale/versione_def_rapporto_aarhus.pdf).

L'esperienza dei cittadini e delle associazioni che la prassi è assai lontana dai lodevoli scopi della Convenzione sino ad arrivare in non pochi casi a configurarsi come mancato rispetto della decisione itto consapevole.

I "Libri Bianchi" pubblicati in questi 10 anni circa, all'Amministrazione, l'assenza di risposte alle richieste nelle comunicazioni ufficiali e alla stampa, le decisioni prese senza comunicarle alla cittadinanza prima di assumerle, l'assenza di una mediazione da parte spesso estremamente difficili anche per esperti acustico nel Parco), sono altrettante conferme di una prassi amministrativa che non dimostra una vera volontà di trasparenza e di percorso partecipativo.

Ci si dirà che l'Amministrazione ha predisposto sulle consultazioni e i tavoli aperti, ma nella maggior parte dei casi si è trattato di strumenti che non sono riusciti a colmare il distacco tra amministrazione e cittadini né a rendere effettive e concrete le loro istanze.

- Impossibile non sottolineare che la mancata trasparenza, oltre a creare un vulnus di democrazia, impedisce il controllo, dunque ha riflessi diretti anche in tema di sicurezza.

6. Lavori pubblici e

La legge italiana del 2018 e Priens ipda Ciothiesdoe Mlaino è s a t t r a v
 dello 10 maggio 18 ha in D r o d a t t i d o e P u b b l i c o d o o p e r e i n f r a s t
 coinvolgimento delle comunità locali su progetti
 online e la raccolta di osservazioni che entrano

È un modello destinato agli interventi maggiori (un costo stimato superiore a 500 mln. di euro, e con l'obiettivo di incornefnrdoenrteo tcrans pia rteenrtrei tiori sulle attraverso una procedura che consente di informar sul coinvolgimento, risposte adeguate e tempi chi

Va ricordato D i b a t t i t o P u b b l i c o p r e d v i s t o p e r l a p r i m a
 della legge del 2018 al 28 gennaio 2018, i d n i l s p i o l s) r o d u z
 di forme di dibattito pubblico delle comunità lo
 progetti infrastrutturali e di architettura di r
 sull'assetto, per le v t e d r e m i d t o o r l a p u b b l i c a z i o n e d e g o n d s n e i
 pubblica; le osservazioni elaborate in sede di c
 predisposizione del progetto definitivo".

La strada sembra tracciata per prevedere
 (che però possono avere analoghi effetti
 Sarebbe opportuno effettuare pressioni
 migliorare il rapporto tra decisioni e v

CONCLUSIONI

Giorgio Majoli –Portavoce Coordinamento Comitati e Associazioni - Monza

Questo è il quarto Libsonè bi2015, sul Moezando l'r
2022 cui seguirono due aggiornamenti.

Ancora una volta abbiamo effettuato il punto della situazione ambiente e territorio con approfondimenti su presidiare le diverse problematiche.

Si evince anche dal seguente bilancio interveni pubblici non sono numerose per lo valore economico in contropartita non è tenuto conto del seguente, che si è constatato, da parte dei cittadini, in te

È inutile scrivere lettere ai giornali e ai giornali pubblici che si
 ecola quando nella realtà dei fatti si va a vedere che si
 depauperando gli italiani in ogni spazio vitale difendi

Il Coordinamento com'è in forte crescita e opera in 20 mila
pubbliche PGT che prevedeva 4,5 milioni di abitanti nelle
ultime aree agricole. E ora, a fronte di una crescita di 1,5
ogni volta nuove problematiche che ci obbliga

[illegible]

Ci auguriamo che il tuo pensiero si rivolga a persone e a iniziative di ripensamento e riflessione in favore di altre

Tu et l'argomen traiz filers is i on nio h q u i n c o h n i e n t u e n t e o v d d e n z a
un problema pparrot bid e i n c o m p a e p u e s c i n d e r e d a l c o l o r o
A m m i n i s t r a i z i s o u n c i e c d h o e n o

La difesa della viabilità tra i due il t. a. per tirare in avanti
il cammino diritto ad un futuro migliore.